PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 11 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10984

Il filo della politica

La visita di Lord Haldane a Berlino ha procurato all'Europa lo spettacolo dell'arcobaleno. «Diluvio non verrà più su questa terra», significò l'arcobaleno quando la prima volta apparve nel mondo biblico: **il conflitto anglo-germanico sarà superato** dovrebbe essere il significato recondito della vista di Lord Haldane.

I due paesi si trovano in un momento critico della loro situazione interna, che potrebbe avere qualche influenza sulla politica estera. In Germania le nuove elezioni hanno creato il Parlamento che tutti sanno; è ancora un mistero se vi sia in esso una maggioranza; ma dato che vi sia, è una maggioranza liberale e democratica, la quale nella politica estera compendia i suoi criteri molto semplici in poche parole: pace e sollievo dagli eccessivi armamenti. Guglielmo II, nel recente discorso del trono, ha trattato questo suo nuovo Parlamento con molte cautele: si è richiamato all'ampia adesione del Governo germanico al socialismo di Stato; e in pari tempo ha cercato di persuadere i neoeletti deputati della necessità di un indirizzo conservatore. Un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Ma questa attenzione a conservare l'equilibrio è già quanto basta a dimostrare che anche nei più alti circoli dell'impero germanico il significato delle ultime elezioni è stato compreso. D'altra parte, il Gabinetto inglese si trova alla svolta più difficile della sua via. Si tratta di passare il ponte dell'«home rule». E' un ponte pieno di croci funerarie: ivi giacciono i Ministeri liberali dell'ultimo quarto di secolo, tutti ribaltati allo stesso passo. L'«home-rule» è voluto dalla maggioranza degli irlandesi; vi è anche però una minoranza che non lo vuole. La maggioranza è in gran parte di cattolici, ed ha il suo centro a Dublino; la minoranza è tutta di anglicani, ed ha il suo centro a Belfast. Quanto difficile sia parlare dell'«home-rule» agli irlandesi di Belfast, lo seppe il ministro Winston Churchill, che vi si provò in questi giorni, ma per poterlo fare dovette circondarsi di baionette come un nemico del paese. Gli unionisti ne gongolano e si preparano a rinnovare l'accanita campagna, che per due volte costò la vita al Ministero Gladstone. Il Gabinetto Asquith ha dunque bisogno di raccogliere tutte le sue forze, di avere soprattutto dalla sua gli elementi più radicali, più risoluti, più ardenti. Ora precisamente gli elementi più radicali mostrarono negli ultimi tempi un deciso malumore contro il Ministero. E la ragione ne era la politica estera. Essi rimproveravano a sir Edward Grey di non ricordarsi che il partito liberale aveva un programma: eliminazione pacifica dei dissidi con la Germania e attività perseverante per la diminuzione degli armamenti.

Il momento, considerato nelle volontà nazionali dei due paesi, è dunque tale da giustificare l'opinione che la visita di Lord Haldane possa avviare al famoso accordo per mettere in una proporzione ragionevole gli armamenti navali dell'Inghilterra e quelli della Germania. E aggiunge credito a questa opinione il discorso tenuto l'altro giorno da Winston Churchill, il quale, mentre il suo collega aveva gli amichevoli abboccamenti berlinesi, si assumeva la parte del bravaccio: minacciava cioè il raddoppiarsi, il triplicarsi della flotta inglese, ove quello che si suppone essere l'argomento dei colloqui berlinesi non trovasse la sua tranquilla definizione. Da una parte dunque abbiamo le amichevoli trattative; dall'altra la pressione sulla Germania per spingerla a maggiore arrendevolezza.

Del resto, la «ficelle» necessaria a portarsi sul terreno delicato dell'accordo potrebbe essere offerta da un argomento estraneo alla questione del proporzionamento degli armamenti. Si è parlato negli ultimi tempi dell'arrivo di una mercanzia piuttosto grossa sul mercato internazionale: il Governo portoghese metterebbe in vendita le sue colonie africane. Ora, a quanto pare, fin dal 1898 il Governo inglese e il Governo tedesco avrebbero preveduto cotesta eventualità e si sarebbero accordati su ciò che doveva acquistar l'uno e su ciò che doveva acquistar l'altro. Si tratterebbe adesso di rinnovare questi accordi; e sulla via degli accordi, lo si sa, l'uno conduce all'altro... Il difficile è rompere il ghiaccio: e la visita di Haldane - «del mio amico Haldane», dice l'imperatore Guglielmo - sarebbe giovata a romperlo.

★

Mentre **il generale Caneva è a Roma**, le operazioni militari nella Tripolitania subiscono una sospensione: anche i turco-arabi sembrano rispettare l'assenza del comandante italiano. Combattimenti si segnalarono negli ultimi giorni soltanto nella Cirenaica; da Tripoli null'altro che i fiorenti contrabbandi attraverso la frontiera tunisina. L'arrivo del generale Caneva a Roma fu preceduto, come era da aspettarsi, dalle voci della sua caduta in disgrazia. Voci che si dispersero non appena il generale ebbe messo piede nella capitale: ora tutti sono convinti che non solo egli abbia chiarito la situazione militare ai ministri, i quali hanno molto bisogno di chiarezza per rispondere fra breve a qualsiasi interrogazione parlamentare; ma che egli debba nei prossimi giorni tornare a Tripoli per riprendere con piena fiducia del Governo la condotta della guerra.

Sarà la continuazione della campagna svoltasi finora, o sarà un'altra campagna, più energicamente accentuata? La domanda s'infrange nel dubbio se una maggiore energia d'azione, adoperata in quel punto, nelle condizioni attuali, avrebbe un risultato pratico. I turchi si ritirerebbero sul Gebel dinanzi alle forze italiane avanzanti; ma sul ripidissimo Gebel gli italiani non potrebbero assalirli senza perdite enormi. E' naturale quindi si riaffacci - e si è riaffacciata difatti - l'idea di colpire la Turchia in qualche altro punto più vulnerabile, in qualche punto possibilmente vitale. Dopo due mesi, l'azione nell'Egeo è prospettata nuovamente come un'impresa da non potersi evitare. L'Italia avrebbe fatto comprendere alle Potenze di non potersi rassegnare a una guerra così abilmente circoscritta a favore dell'avversario da prestarsi a una durata infinita e di dover colpire la Turchia in modo da costringerla alla pace. Fatta la pace e ritirati i contingenti turchi dalla Tripolitania, diverrebbe più facile all'Italia l'aver ragione degli arabi o l'accordarsi con loro. Tali sembrano essere le idee del momento: tali almeno si presumono nei circoli politici delle varie capitali europee. E questi incominciano ad ammettere che, non essendo riuscito alcun passo tentato dalla diplomazia a Costantinopoli, è difficile, senza aver l'apparenza di alleati della Turchia, il suscitare all'Italia intoppi nuovi.

★

Del resto, la Turchia incomincia a subire le conseguenze dell'imbottigliamento «volontariamente forzoso» della sua flotta nel Bosforo. Mentre le navi italiane le mettono lo scompiglio sulle coste d'Arabia, **i cretesi proclamano l'annessione alla Grecia.** L'hanno già fatto nel 1908: poi il destreggiarsi delle Potenze protettrici riuscì a mantenere l'annessione allo stato di lettera morta. Adesso, come allora, la Grecia si lava le mani: Venizelos, che fu l'esponente dello stato di sospensione seguito alla proclamazione del 1908, fa con perfetta coerenza lamentare dai suoi organi l'improntitudine dei cretesi. Ma intanto questi riaffermano la loro volontà e cercano di darle la consistenza di un fatto compiuto; e la differenza reale tra il 1908 e oggi sta nel fatto che allora la flotta turca poteva muoversi, mentre oggi non può muoversi più, che allora la minaccia di una comparsa di navi turche rendeva le Potenze protettrici più leste ad accorrere, mentre oggi tutti sanno che la Turchia paralizzata non potrebbe toccar Creta in alcun modo.

Potrebbe bensì, come altre volte è successo, chiamar responsabile degli avvenimenti cretesi la Grecia e prendersela con lei. Ma appunto per questo, ha una importanza sintomatica il viaggio del principe ereditario di Grecia a Sofia. Gli aspiranti alle varie successioni turche si stringono la mano. L'Italia può dimenticare che esistono i Balcani; ma la Turchia non lo può dimenticare. Essa è circondata di nemici da tenere a bada, indipendentemente dalla guerra italo-turca.

Verso la fase decisiva della guerra italo-turca?

Combattimenti in Cirenaica.

VIVACE FUCILERIA A ZANZUR
Lotte intestine fra gli arabi?

ROMA 10 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli, 9: Stamane dalla ridotta avanzata di Gargaresch, dal fortino che guarda le Tre palme e domina la via di Zanzur, si cominciò ad udire un fitto crepitio di fucileria, proveniente da Zanzur. Saranno state circa le 9. Ma il fuoco, benchè vivacissimo, non era diretto contro le nostre trincee. Sembra quindi si tratti di un vero combattimento avvenuto fra due tribù dentro l'oasi di Zanzur. Questo dimostrerebbe che i dissidi si acuiscono sempre più nel campo nemico.

Non è un'ipotesi arrischiatamente ottimistica quella di prevedere che alcune tribù dell'ovest desiderino ardentemente di far causa comune con noi. Di fatto, tutti gli arabi di Tripoli lavorano ora per noi. Sono pagati con una media di due lire o di due lire e cinquanta il giorno; mentre sotto il dominio turco il guadagno giornaliero di un operaio arabo non superava i 60 centesimi.

Lo sbarco delle locomotive - Gli ascari eritrei

Doman l'altro sbarcheranno le due prime locomotive già arrivate per la ferrovia di Ain-Zara. Non è affatto vera la notizia secondo la quale alcuni ferrovieri nostri sarebbero rimasti feriti, mentre lavoravano presso la trincea. Essa fece piovere decine e decine di telegrammi spediti dalle famiglie dei ferrovieri venuti a Tripoli per chiedere notizie.

Il capitano de Dominicis, dopo che gli ascari eritrei ebbero preso possesso del loro accampamento, chiamò a sè i graduati mentre gli altri eseguivano le loro fantasie, e tenne loro un discorsetto che gli interpreti ripeterono in lingua abissina ed assaortina: «Conducetevi qui come nel vostro paese - disse il capitano. - Ora come per il passato. Ubbidite sempre ai superiori e spiegate agli arabi di qui che gli italiani sono buoni; che rispettano la religione cristiana e quella musulmana; che non faranno mai offesa alle donne; che sono generosi e giusti». Quando questo discorso fu finito, il capitano congedò i soldati, che da prima si piantarono rigidamente sull'attenti e fecero il saluto militare, e poi con un grido di gioia e uno sguardo di riconoscenza al capitano e agli altri ufficiali, ritornarono alle loro instancabili fantasie.

Attacchi respinti a Bengasi e Derna

Il «Messaggero» ha da Tripoli, 9: La situazione militare è considerata ottima a Bengasi. La linea fortificata secondo i dettati migliori dell'arte militare offre un baluardo veramente poderoso. La zona battuta dalle nostre artiglierie può calcolarsi di otto chilometri dalle nostre posizioni avanzate, le quali distano da Bengasi da sei a sette chilometri.

Nella notte dal 7 all'8, la ridotta N. 1, costruita al disopra della Barca, a guardia delle comunicazioni che conducono nella Avergher, avvertì la presenza di nemici, che a gruppi tentavano di avanzarsi. Fu aperto dai nostri, da prima ordinato e lento, un fuoco di fucileria, seguito a qualche distanza dai tiri di due batterie da montagna, piazzate in due ridotte laterali. Il nemico si ritirò quasi subito, per ripresentarsi qualche tempo dopo con forze maggiori, aprendo un vivissimo fuoco di fucileria contro le nostre posizioni, che riuscì inefficace sia per la distanza, sia anche per una certa inesperienza delle masse arabe nell'impiego dei nuovi fucili loro consegnati. La nostra artiglieria, aggiustata la misura mercè i riflettori da campo, riuscì con pochi e ben diretti colpi a infliggere al nemico notevoli perdite e costringere le orde beduine a riprendere la via verso il loro accampamento. I nostri cavalleggeri contarono oltre 30 cadaveri rimasti sul terreno e raccolsero alcuni feriti gravi.

Anche a Derna, nella stessa notte gli arabo-turchi tentarono un attacco alle nostre posizioni avanzate. A giudicare dal fuoco di fucileria, si calcolò che il nemico ammontasse ad un migliaio di uomini. L'attacco si pronunciò deciso da prima sulla fronte centrale e fu tenuto a bada da un lento fuoco di artiglieria; poi si converse in un attacco ai lati e permise a due ridotte di entrare in azione battendo energicamente il fianco della colonna nemica, che raccogliendo morti e feriti ripiegò dietro il ciglione. Anche in questo attacco il nemico riportò notevoli perdite.

La flotta italiana
è concentrata a Taranto per l'azione navale

ROMA 10 (N). La «Ragione» pubblica: Da persona che è in condizioni di essere ottimamente informata sappiamo che al Ministero della marina è già tutto pronto fin nei più minuti particolari per iniziare un'azione navale decisiva contro i vari punti del litorale turco. Per dar principio all'azione non si attende che un cenno radiotelegrafico. Questa azione si svolgerà in modo simultaneo e fulmineo, e sarà tale da risolvere nel più breve tempo la questione che ormai col lungo temporeggiare sta per assumere un aspetto non lieto, nè possibilmente privo di amare sorprese.

La nostra flotta, forte di tutte le sue migliori unità, trovasi concentrata nella grande base navale di Taranto; mancano soltanto poche corazzate dislocate nei porti di Sicilia e di Spezia. Le varie divisioni navali sono armate e vettovagliate di tutto punto ed in condizioni tali da affrontare le difficoltà di attacchi alla costiera nemica.

Una sesta divisione navale
La prima „dreadnought" in squadra

E' già disposta la formazione di una sesta divisione navale, che sarà composta delle corazzate «Dante» e «Regina Margherita» e dell'incrociatore corazzato «San Giorgio». Quest'incrociatore è per il momento ancora in riparazione nel bacino dell'arsenale di Napoli, e si attende alacremente ad ultimare le riparazioni. Entro il corrente mese sarà messo in condizioni di tenere ancora il mare, e, a quanto si assicura, esso potrà riacquistare tutta la sua efficenza bellica di cui era prima dotato.

La nuova divisione prenderà il nome di squadra dell'Egeo; la sua base sarà Bari, che fino ad ora non aveva una squadra come altre piazze marittime di eguale importanza.

Si assicura che il comando della squadra dell'Egeo sarà dato al novo contrammiraglio Cagni, la cui immobilizzazione nell'arsenale di Venezia ha suscitato critiche e commenti.

Il contrammiraglio Cagni a Venezia

VENEZIA 10 (N). Stasera alle 23.45, col direttissimo da Milano, è giunto a Venezia il nuovo direttore dell'arsenale, contrammiraglio Cagni. Egli fu ricevuto alla stazione dal sindaco conte Grimani, dall'on. Foscari, da molti ufficiali e numerose rappresentanze. Il gruppo nazionalista di Venezia ha indirizzato una nobile lettera al contrammiraglio Umberto Cagni. Egli assumerà il suo nuovo ufficio domani mattina.

Il generale Caneva a Roma
Prima di ritornare a Tripoli si recherà a Ferrara

ROMA 10 (N). Pare accertato che il generale Caneva abbia deciso di allontanarsi da Roma per qualche giorno per visitare a Ferrara persone a lui care, prima di ripartire per Tripoli; anzi egli intendeva partire ieri, ma alcune notizie telegrafiche giunte da Tripoli al ministero, hanno reclamato la permanenza del generale Caneva, che per altro si allontanerà quanto prima da Roma, riservandosi però di ritornarvi ancora per qualche giorno prima d'imbarcarsi a Napoli. Nessun dubbio sul suo ritorno a Tripoli come comandante in capo del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

I giornalisti hanno oggi invano tentato d'intervistarlo. Ad un redattore del «Giornale d'Italia» egli rispose:

— Io non posso dire in alcun modo le ragioni di quello che si è fatto, e tanto meno di quello che si farà più tardi. Stia pur certo che quello che intendo fare non lo direi ove non fosse necessario, nemmeno ad un camerata. Ella comprenderà quindi facilmente che a maggior ragione non giudico opportuno rispondere a domande intorno ad argomenti dei quali non potrei in alcun modo trattare in pubblico.

L'ambasciatore italiano a Berlino sarebbe sostituito
Un commento viennese

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: I giornali del mezzogiorno dicono che l'ambasciatore italiano a Berlino lascierà il suo posto. Il suo ritiro sarebbe deplorato vivissimamente, perchè l'ambasciatore non è soltanto un fervente fautore della Triplice, ma anche un eccellente conoscitore delle condizioni turche, e perciò i suoi servigi riuscivano di grande importanza. E' vero però che l'ambasciatore italiano non approvava interamente l'azione alquanto precipitata del suo Governo, e che perciò erano sorte divergenze d'opinione. L'ambasciatore era fra coloro che sempre consigliarono di non esigere dalla Turchia una troppo sollecita arrendevolezza.

NOTIZIE TURCHE

COSTANTINOPOLI 10 (B). Il governatore di Hodeida comunica che in seguito al blocco da parte degli italiani, furono prese tutte le misure per il mantenimento dell'ordine interno. Anche se gli italiani attaccassero Ras-el-Ketib, gli ingegneri francesi non verrebbero a trovarsi in pericolo.

La Porta ha l'intenzione di inviare una missione a Londra, cui re Giorgio conferirà un'alta onorificenza. Non è ancora stabilito chi sarà il capo della missione.

Un italiano espulso da Salonicco

SALONICCO 10 (N). Le autorità hanno espulso per spionaggio l'addetto commerciale di questo consolato italiano, Cavazzari.

Fermento italofobo tra gli indigeni di Tunisi

PARIGI 10 (N). A Tunisi gli indigeni minacciano di impedire il movimento delle ferrovie perchè un fanciullo arabo sarebbe stato travolto, pretesamente per colpa di un carrettiere italiano. In seguito alle disposizioni della polizia il movimento nelle vie può essere mantenuto; però causa il fermento crescente tra gli indigeni contro gli italiani si temono disordini.

La Macedonia in fiamme
L'agitazione rivoluzionaria bulgara
Combattimenti al confine serbo

BUCAREST 10 (N). L'«Universal» reca da Salonicco: L'intera Macedonia è in piena rivolta. Bande rivoluzionarie mettono a ferro e fuoco il paese. Nelle città e nei villaggi avvengono le più spaventose atrocità. Oltre 200 rivoluzionari giunsero da Sofia a Salonicco. Il loro arrivo fu il segnale per la rivolta generale. I rivoluzionari bulgari promettono ai loro connazionali in Macedonia numerosi rinforzi. Anche molti greci si sono uniti alle bande bulgare.

Secondo notizie da fonte turca le guardie di confine turche hanno scoperto nella regione di Cerna-Rieka una banda bulgara intenta a trasportare armi oltre il confine: sarebbero stati arrestati sei bulgari e sequestrate numerose casse contenenti armi. Sempre secondo notizie turche una banda greca si aggirerebbe nei dintorni di Grebena, minacciando le popolazioni e distruggendone il bestiame per indurle a riconoscere l'autorità del patriarcato.

Tra Cumanovo e Adelar operai ferroviari hanno trovato sul binario due bombe legate insieme con filo di ferro. Un treno che doveva sopragiungere da Cumanovo potè essere fermato in tempo mediante un telegramma a Cumanovo, finchè furono allontanate le bombe.

L'8 corrente una banda albanese passò il confine serbo-turco presso il «block house» di Jeserov, ma fu respinta dalle guardie di confine serbe, che uccisero un albanese. La scorsa notte un'altra banda albanese assalì la fattoria del contadino serbo Miletic nel villaggio di Sepovo. S'impegnò un combattimento nel quale fu ucciso un albanese, gli altri fuggirono, riparando su territorio turco.

Il congresso dell'Unione Interparlamentare
e il voto di biasimo al governo italiano

BRUEXLLES 10 (B). Il Consiglio dell'Unione interparlamentare per la pace ha tenuto una seduta. Erano rappresentati 11 Stati, da 16 delegati. Fu deliberato di tenere il 17 settembre di quest'anno un congresso in una città europea da destinarsi, non però in una capitale.

Il Consiglio approvò la lettera diretta dal presidente dell'Unione al gruppo italiano, nella quale si dichiara che a Parigi l'Unione ha votato il biasimo al Governo italiano e che oramai non è possibile ritornare su quel voto.

Una lega per la federazione balcanica
Le elezioni in Serbia

BELGRADO 10 (N). A Ginevra si è fondata una lega tendente a promuovere una federazione di tutti i popoli balcanici. Vi sono rappresentati i serbi, greci, rumeni, albanesi e bulgari che vivono a Ginevra. La lega inizierà fra giorni la sua attività.

Il gabinetto Milovanovic, la cui posizione fu straordinariamente consolidata dall'andamento della crisi, scioglierà la Scupcina probabilmente appena verso la fine della prossima settimana. Le elezioni seguirebbero immediatamente prima di Pasqua.

Re Nicola a Pietroburgo

PIETROBURGO 10 (Ag. pietrob.) L'ufficiosa «Rossija» scorge nel fatto che il re del Montenegro, il quale vuol visitare parecchie Corti, fa la sua prima visita alla corte russa, una prova di più della sincera amicizia del re per la Russia e il suo imperatore. Re Nicola ha adempiuto un doppio compito, cioè quello dell'organizzazione interna del piccolo principato balcanico, e quello della difesa della sua indipendenza. Le insigni doti del re e la sua perseveranza seppero vincere innumerevoli ostacoli che si opponevano al libero sviluppo del popolo montenegrino, il quale in tempi difficili fu soccorso dagli czar russi legati ad esso da vincoli d'amicizia fin dai tempi di re Pietro il Grande. Il titolo regale assunto dal sovrano montenegrino fu il giusto premio a una lunga impeccabile vita dedicata al bene del popolo. Il giornale saluta il re a nome di tutti i russi, come fedele e devoto amico della Russia nei tempi tristi e lieti.

L'incontro con lo czar

Alle 2.30 pom. re Nicola del Montenegro è giunto col figlio principe Pietro a Czarskoje-Selo. Fu ricevuto alla stazione dallo czar Nicolò e dal granduca Cirillo Vladimirovich. Lo czar abbracciò cordialissimamente il re, indi i due sovrani si recarono al palazzo Alessandro. Lungo il percorso formavano spalliera le truppe; le bande militari eseguirono l'inno montenegrino. Al palazzo Alessandro erano raccolti il granduca Nicola Nicolajevic alla testa dei cavalieri d'onore, altri granduchi, il ministro degli esteri Sassonoff, l'inviato russo a Cettigne Arsenieff e gli alti dignitari di Corte. Il re fu ricevuto dalla czarina Alessandra Feodorovna; indi accompagnato dallo czar fino alla stazione partì col granduca Cirillo e con gli altri ospiti montenegrini per Pietroburgo. Colà il re e il principe Pietro furono ricevuti alla stazione dal granduca Michele Alexandrovic e dalle autorità civili e militari. Il sindaco porse agli ospiti montenegrini il pane e il sale. Re Nicola e suo figlio furono dai granduchi Michele e Cirillo accompagnati al palazzo Anitschkoff, dove li ricevette la czarina vedova. Indi si recarono al palazzo d'inverno dove s'erano raccolti per riceverli il presidente dei ministri, i ministri degli esteri, della guerra e dell'interno, inoltre il seguito dell'imperatore e una deputazione del 15.o fucilieri, del quale re Nicola è colonnello proprietario.

Dopo la presentazione il re si ritirò nei suoi appartamenti dove ricevette la visita dei suoi nipoti.

Il Senato francese approva l'accordo marocchino.

I rapporti anglo-germanici.

AL SENATO FRANCESE
Poincaré difende la convenzione

PARIGI 10 (N). Senato. - Continua la discussione della convenzione marocchina.

Poincaré, presidente dei ministri, dice che il trattato non è perfetto; tuttavia è migliore degli atti d'Algesiras e del trattato del 1909. Se lo si respingesse si priverebbe la Francia del protettorato sul Marocco. Noi abbiamo contratto verso l'Europa degli obblighi e dobbiamo mantenerli. Se la convenzione fosse respinta - accentua nuovamente il presidente del Consiglio - o fosse approvata con debole maggioranza, il prestigio della Francia ne verrebbe menomato, e le sue alleanze ne soffrirebbero. La Francia, che aveva regolato i suoi interessi nel Mediterraneo d'accordo coll'Italia e con la Spagna, doveva necessariamente intendersi con la Germania.

Il governo ha analizzato la convenzione parola per parola, ed è concorde nell'opinione che essa possa essere approvata, perchè malgrado tutto la Francia consegue vantaggi aapprezzabilissimi. Il presidente dei ministri riconosce il valore dei territori congolesi ceduti, ma osserva che gli uomini politici germanici che si occupano di questioni coloniali non sono soddisfatti di quello che hanno ottenuto. Noi - dice - siamo nel Congo in condizione di difenderci con successo contro l'invasione dell'influenza germanica. Basterà che facciamo sul nostro vicino l'impressione di possedere una fermezza altrettanto cortese quanto coerente (mormorii sui banchi di Destra; da altri banchi si grida: benissimo!) La convenzione offre il vantaggio che noi ci emancipiamo dall'obbligo di favorire la comunanza d'interessi franco-germanici. Il Governo asseconderà molto volentieri simili associazioni, ma esso non sarà più obbligato. La convenzione del 4 novembre ha per effetto che la Germania non può più discutere l'azione della Francia, e riconoscerà i diritti diplomatici di questa. Questi sono i risultati della convenzione. Ammetto che non siamo perfettamente liberi: noi abbiamo l'obbligo di rispettare l'equiparazione nel campo economico e commerciale; ma quest'obbligo è una conseguenza dei trattati precedenti Lasciamo che la convenzione porti i suoi frutti, e il nostro protettorato sul Marocco varrà a completare il nostro magnifico impero mussulmano. Vi preghiamo d'approvare la convenzione.

Si dice che essa non creerà nulla di definitivo nei nostri rapporti con la Germania - osserva Poincaré - ma essa avrà l'importanza che le deriverà in avvenire dal carattere dei rapporti fra i due Stati. E' questa appunto la sorte di tutte le convenzioni internazionali. Non c'è ragione per la quale la convenzione debba incontrare grandi difficoltà. Noi useremo senza alcuna inquietudine o debolezza un linguaggio leale e preciso, e siamo convinti che questo linguaggio sarà compreso.

La clausola circa il trattato arbitrale dell'Aja - continua il presidente dei ministri - dimostra le intenzioni pacifiche e la sincerità delle due parti contraenti. La convenzione non implica la possibilità d'una qualsiasi modificazione dell'indirizzo della nostra politica. La Francia, che nel suo intimo è pacifica, crede che la miglior garanzia di pace consiste nella gelosa cura di mantenere la sua potenza militare, marittima e finanziaria (vivi applausi).

Un vivace discorso di Clemenceau

Ha quindi, fra vivi segni d'attenzione, la parola Clemenceau, il quale dice che la convenzione del 4 novembre è una specie d'aborto diplomatico. Biasima la concessione fatta alla Germania, e le trattative condotte sotto l'impressione dell'episodio d'Agadir. Accusa i negoziatori d'aver tenuto nascosto alla nazione francese le trattative. Allorchè si seppe della faccenda era troppo tardi per trattenere il Governo (applausi).

Dubita che la convenzione possa essere uno strumento di pace, e non vede quali segni di buona volontà o di moderazione abbia dato la Germania. Tutte le nazioni hanno il diritto di vivere, ma questo diritto, precisamente, essa lo ha negato alla Francia dal 1870 in poi. E' bene che ce ne ricordiamo - esclama Clemenceau, e continua: - La sola triplice intesa corrisponde agli interessi di tutte le potenze. La Germania pretende da noi che non prendiamo le parti dell'Inghilterra, ma noi non obbediremo al suo appello. Dal 1870 a questa parte la Germania ci ha minacciato cinque volte la guerra, senza essere stata provocata da parte nostra. E' possibile in tali circostanze accettare la convenzione? Sarebbe stato certamente meglio attendere, finchè ci fossimo messi d'accordo con la Spagna.

Il discorso di Clémenceau desta profonda impressione, tuttavia, allorchè si passa alla votazione, la convenzione marocchina è approvata con voti 222 contro 48.

Commenti al discorso di Ribot

I giornali commentano la seduta di ieri al Senato. Il «Paris Journal» scrive: Noi ignoriamo se Ribot ha convinto il suo uditorio. E' permesso dubitarne, ma ciò che è certo in modo indiscutibile è che la politica di Caillaux è stata irremissibilmente condannata.

Il «Gaulois» constata: Si sia favorevoli o contrari all'atto del 4 novembre, esiste al Senato come alla Camera una concordia che oltrepassa i limiti del trattato franco-tedesco e cioè quella dei rappresentanti del paese, e del paese stesso il quale dimentica le sue divergenze politiche per ricordarsi dell'unione necessaria dei suoi figli. Ciò spiega come il Senato abbia potuto a 24 ore di distanza acclamare Pichon e applaudire con quasi altrettanta unanimità Ribot.

Il «Radical» scrive: Ribot ha portato la questione sul vero terreno in cui doveva essere posta, quella dell'onore nazionale e dell'interesse superiore del paese.

La «Lanterne» dice: Ribot è convinto che la Francia avrebbe potuto accontentarsi di una politica di attesa che il riavvicinamento con l'Inghilterra rendeva possibile. Noi non siamo lungi dal pensare come lui, ma alla vigilia dell'incidente di Agadir la situazione era cambiata. Il Governo successivo si era impegnato a fondo al Marocco.

L'«Aurore» rileva: L'Europa non ritiene che noi siamo stati umiliati: ecco ciò che ha detto ieri Ribot, e questa dichiarazione fatta dalla tribuna del Senato da uno degli uomini più giustamente famosi per competenza nelle questioni di politica estera, ha una singolare importanza.

L'«Action» scrive: Bisogna approvare l'accordo perchè una soluzione già approvata dai nostri alleati inglesi e russi non è nè una diminuzione nè un'umiliazione di fronte all'Europa.

La «Republique Française scrive: Anche noi accettiamo il trattato perchè nell'attuale situazione ogni altra attitudine non di personalità isolate ma del paese, potrebbe avere le più gravi conseguenze.

La missione di Haldane a Berlino
Tutte le questioni discusse, anche la guerra italo-turca, meno quella... degli armamenti navali

BERLINO 10 (N). Lord Haldane ha fatto colazione stamane presso il direttore del dipartimento politico dell'Ufficio degli esteri, inviato de Stumm.

Il ministro inglese della guerra ripartirà domani. Tutti i giornali rilevano la importanza politica del suo soggiorno a Berlino, accentuandola particolarmente oggi, dopo il discorso di Glasgow. Le parole pronunciate ieri da lord Churchill non incontrano un'accoglienza apertamente sfavorevole, benchè si critichi il segretario di Stato alla marina inglese, perchè designò la flotta germanica come un lusso, ed in genere usò un linguaggio tendente ad ottenere il plauso degli sciovinisti inglesi. Malgrado questa tendenza sciovinista - dicono sempre i giornali locali - si può scorgere nel discorso il desiderio di una intesa con la Germania. Una cosa, insomma, si può constatare, e cioè che, posta con le spalle

al muro, la Germania cerca di assumere l'atteggiamento famoso del marchese Colombi, di essere fra il si ed il no di parere contrario. Dal discorso di lord Churchill risulta chiaramente che l'Inghilterra è disposta ad un'intesa con la Germania sulla base di un accordo circa gli armamenti navali; ora qui, a quanto sembra, appunto di un tale accordo, per ora almeno, non si vorrebbe parlare.

La «Braunschweiger Landeszeitung», talvolta ufficiosa, reca che già da settimane erano incominciate trattative in forma non impegnativa circa una convenzione d'amicizia tra la Germania e l'Inghilterra. Queste trattative preliminari sono entrate otto giorni fa in uno stadio decisivo. L'iniziativa per le stesse è partita dall'Inghilterra.

La «Tägliche Rundschau» di Berlino reca, pretesamente da fonte autentica, che il ministro inglese voleva tastare il terreno circa i punti sui quali la Germania è disposta a trattare. Haldane avrebbe discusso coi circoli competenti germanici tutti gli interessi anglo-germanici in tutte le parti del mondo. Si spera di aver trovato in tal modo il campo, entro il quale dovranno muoversi le future trattative anglo-germaniche. Anzitutto si osservò che la Germania e l'Inghilterra devono evitare severamente lo spionaggio. La Germania e l'Inghilterra dichiarano di aver un comune interesse nel mantenimento dello «statu quo» in Cina e nella Persia; cercheranno di eliminare i contrasti d'interesse circa la ferrovia di Bagdad, nonchè le altre rivalità politiche ed economiche nella Turchia mediante discussioni amichevoli. Inoltre Haldane conferì circa la cessione della baia delle Balene e circa la sistemazione dei confini nell'Africa occidentale germanica e nell'Africa occidentale portoghese.

Haldane cercò pure di conoscere l'opinione del Governo germanico circa la possibilità della cessazione della guerra italo-turca, e discusse con gli uomini di Stato germanici anche le questioni navali. La questione della sospensione degli armamenti non fu discussa, essendo al Governo inglese noto che la Germania considera inutili trattative su questo argomento!

CONSIDERAZIONI INGLESI

LONDRA 10 (N). Il «Daily Telegraph» scrive che vi sono ragioni per credere che l'importanza della visita di lord Haldane a Berlino sia stata esagerata. Durante il suo soggiorno nella capitale tedesca, dove conta molti amici, lord Haldane s'intrattenne a parlare con parecchi personaggi influenti sulle relazioni fra l'Inghilterra e la Germania, relazioni che verranno discusse in termini generali. Si spera che questi colloqui dissiperanno alcune divergenze esistenti fra i due paesi. Lord Haldane non discuterà delle proposte relative alla riduzione degli armamenti. Non s'attende dunque alcun risultato positivo da questo lato, bensì la creazioni di relazioni più cordiali fra l'Inghilterra e la Germania.

Commenti francesi

PARIGI 10 (N). I giornali continuano ad annettere una grande importanza politica al viaggio di lord Haldane a Berlino e rilevano l'accoglienza fatta ieri dall'imperatore al negoziatore inglese. Essi vi vedono la preoccupazione dell'Inghilterra e della Germania di giungere ad una detente.

Cittadino italiano condannato in Germania

LIPSIA 10 (B). L'italiano Barsanti, accusato di spionaggio, fu assolto oggi dal tribunale dell'impero per questo reato, e condannato invece per corruzione a dieci mesi di carcere.

Il conte Khuen a Vienna

BUDAPEST 10 (B). L'Agenzia ufficiale ungherese ha da Vienna: Il presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary è giunto oggi alle 2.45 pom. a Vienna, dove è sceso al palazzo ungherese. Nel corso del pomeriggio il conte Khuen conferirà col presidente del Consiglio austriaco, conte Stürgkh, e domani sarà ricevuto verosimilmente in udienza privata dal Sovrano.

Una banca agraria per la Cisleitania

VIENNA 10 (N). L'agenzia croata apprende che un consorzio d'agrari ha chiesto al Ministero delle finanze la concessione per la fondazione d'una Banca agraria dell'impero che dovrebbe avere la sua sede a Vienna ed estendere i suoi affari a tutta la Cisleitania. Il capitale di fondazione importerebbe 10 milioni di corone, aumentabile a 25 milioni. Si emetterebbero 20.000 azioni del valore nominale di 500 cor. La Banca istituirebbe filiali in tutte le città maggiori dell'Austria, e innanzi tutto in Dalmazia e nel Goriziano, dove fornirebbe ai contadini prestiti ipotecari pel riscatto del colonato.

Le relazioni austro-italiane
Un deputato cristiano-sociale pacifista

MERANO 10 (N). In un'adunanza della Società cattolica di Ober Mais, il deputato cristiano-sociale maggior generale in pensione Atanasio de Guggenberg tenne un discorso nel quale si occupò anche della politica estera, e in particolare dei rapporti fra l'Austria e l'Italia. L'ex-generale disse che le relazioni coll'Italia non sono affatto tese e non presentano alcun pericolo, come si è tentato di far credere in quest'ultimo tempo. Doversi deplorare che con discorsi guerrafondai si desti l'inquietudine fra la popolazione.

Queste osservazioni del deputato e generale Guggenberg hanno destato malcontento nei circoli cristiano-sociali, perchè contengono una disapprovazione dei discorsi tenuti di recente dal bar. Fuchs e da altri deputati cristiano-sociali.

L'introduzione della polizia dello Stato
a Lubiana

LUBIANA 10 (N). Sembra essere cosa decisa che anche qui la polizia comunale sarà soppressa ed in sua vece si introdurrà la polizia dello Stato.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Brioni

POLA 10 (N). Le locali autorità di marina furono informate oggi che verso la fine del mese l'arciduca ereditario si recherà a Brioni con la famiglia per un soggiorno piuttosto lungo, che durerà probabilmente fino alla fine del mese di marzo. L'arciduca e la consorte assisteranno il 21 marzo al varo della seconda «dreadnought» a.-u., che seguirà nel cantiere San Marco di Trieste ed alla quale sarà dato il nome di «Tegetthof».

DIETA DALMATA
La legge per i maestri

ZARA 10 (N). Nell'odierna seduta dietale fu approvata in tutte le letture la legge sulle paghe dei maestri.

Per l'istruzione elementare in Russia
Le deliberazioni del Consiglio dell'impero

PIETROBURGO 10 (N). Il Consiglio dell'impero ha approvato con molte modificazioni il progetto di legge ed il piano finanziario per l'introduzione dell'istruzione elementare generale in Russia. Il progetto di legge, come formulato dalla Duma, subordina tutta l'istruzione primaria al Ministero dell'istruzione, con esclusione completa delle autorità ecclesiastiche. Il Consiglio dell'impero, invece, assegna annualmente un milione e mezzo di rubli alle scuole sinodali delle parrocchie. Le spese per l'istruzione primaria che crescono progressivamente saranno fissate in precedenza per ogni decennio. Fra dieci anni le spese oltrepasseranno il mezzo miliardo. Siccome il progetto di legge, come approvato dal Consiglio dell'impero, diferisce da quello votato dalla Duma, lo si sottoporrà ad una commissione che dovrà conciliare le deliberazioni della Duma con quelle del Consiglio dell'impero.

La fortificazione del canale di Panama

WASHINGTON 10 (B). Il dipartimento della guerra ha ordinato l'immediato inizio dei lavori per la costruzione di un grande forte sull'isola di Flaminco, nel Pacifico, all'ingresso del canale di Panama. Il forte sarà munito di cannoni da 14 pollici e da mortai da costa. Nell'Atlantico si costruirà un forte minore.

Gravi conflitti fra gli scioperanti e la truppa
nel Borinage
Verso un accordo?

BRUXELLES 10 (N). Nel Borinage avvennero nel pomeriggio in parecchie località conflitti fra gli scioperanti e la truppa. Parecchi soldati rimasero feriti da sassate. Le truppe fecero fuoco. Il fermento e la miseria aumentano rapidamente. Quasi tutti i negozianti del territorio dello sciopero hanno chiuse le botteghe temendo saccheggi. Nel pomeriggio, per iniziativa del consiglio provinciale del Hainau i delegati dei proprietari di miniere e degli scioperanti si riunirono per tentare un componimento. Provvisoriamente i delegati si sono messi d'accordo nel senso che il pagamento settimanale delle mercedi sarà mantenuto in via di prova per tre mesi, e che il Consiglio provinciale si accollerà le spese in più per l'amplificato servizio d'amministrazione, in seguito all'introduzione della pensione per i minatori. Le proposte provvisorie saranno sottoposte all'approvazione da parte delle organizzazioni dei minatori e dei proprietari di miniere.

A Mons circa 500 scioperanti tentarono di dare l'assalto a un vagone di merci. Intervenne un riparto di cacciatori, che, essendo stati respinti, fecero una carica alla baionetta e poi una scarica di moschetteria, colpendo due scioperanti. La folla investì di nuovo i soldati che dovettero retrocedere e poi sparare di nuovo ferendo una donna.

Uno sciopero a Manchester

MANCHESTER 10 (N). I lavoratori del porto, dopo aver tenuto ieri una adunanza in cui discussero la questione dell'impiego di operai non organizzati, hanno sospeso oggi il lavoro. Lo sciopero non è ancora dichiarato ufficialmente, ma gli scioperanti sono sicuri dell'appoggio di tutte le organizzazioni. Si teme che lo sciopero si estenda anche agli operai addetti alle imprese di trasporto.

La rivolta nel Messico

NUOVA YORK 10 (N). Da qualche giorno le compagnie che fanno servizio postale rifiutano di accettare gli oggetti preziosi a destinazione delle provincie messicane di Guadalayara e di Michoacan, perchè infestate dai briganti. In un combattimento avvenuto presso la città di Glauco, in provincia di Guadalayara sono morti 15 ribelli e sette federali.

La rivolta sull'isola di Timor

LISBONA 10 (N). Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, rispondendo ad un'interrogazione, ha detto che una rivolta è avvenuta veramente a Timor per opera di qualche gruppo d'indigeni. Durante tale rivolta un ufficiale è rimasto ucciso e alcuni ufficiali e soldati sono rimasti feriti lievemente.

La salute di Bebel. BERLINO 10 (N). Il «Vorwärts» smentisce le voci diffuse ieri a Berlino circa lo stato di salute di Augusto Bebel. Il giornale dice che Bebel soffre solo di un leggero catarro e che non vi è alcun motivo di preoccupazione.

Decessi. GRAZ 10 (N). E' morto qui, a mezzodì, nell'età di 61 anno, il consigliere aulico in pensione, barone Sigismondo dott. de Conrad, già addetto alla Luogotenenza di Zara e poi a quella di Trieste.

RIO DE JANEIRO 10 (N). E' morto il ministro degli esteri bar. de Rio Branco.

La convenzione zuccheraria

BRUXELLES 10 (N). La convenzione zuccheraria sarà prolungata fino al 1918. La Russia avrà per quest'anno un contingente maggiore di 150.000 tonn. e di 25.000 tonn. per ciascuno dei prossimi quattro anni.

La conversione del prestito serbo

VIENNA 10 (N). Le trattative con la Banca ottomana circa la conversione del prestito serbo seguono sulla base che i risparmi risultanti dalla conversione sieno capitalizzati ed emessi in titoli del nuovo prestito.

Società anglo-austriaca per l'industria dello zucchero

BUDAPEST 10 (B). Nella sede della Filiale della Banca Anglo-Austriaca ebbe luogo oggi la costituzione della Società anglo-austriaca per l'industria dello zucchero, che avrà un capitale in azioni di 5 milioni di corone.

Dividendi

VIENNA 10 (N). Il dividendo della Società austriaca di costruzioni sarà come l'anno scorso di 15 corone.

Giovanni Pascoli gravemente malato

BOLOGNA 10 (N). Una grande commozione produsse in città sin dal primo annunzio, la notizia della malattia che aveva colpito Giovanni Pascoli in Barga. Numerosi sono i telegrammi che partono da qui di studenti, amici e ammiratori. Il giornale «La Patria», in risposta ad un dispaccio inviato da un suo redattore ad un intimo del poeta, ricevette il seguente telegramma. «Condizioni stazionarie. Medici riservatissimi».

Ulteriori notizie confermano che lo stato del poeta è grave, ma non disperato. Nessun pericolo immediato. In ogni caso si tenta di trasportare il poeta a Bologna con una automobile, perchè il Pascoli espresse ieri alla sorella questo desiderio. Le condizioni della sua salute si mantengono all'ultima ora invariate. La diuresi è sempre deficente e il malato è insonne e agitato. I medici curanti temono che l'affezione del fegato possa complicarsi per i fenomeni cardiaci.

Ecclesiastici condannati per questioni di rito

VARSAVIA 10 (Ag. pietrob.). Il tribunale ha condannato il vescovo Ruszkiewicz e il sacerdote Cieplinski ciascuno a 16 mesi di fortezza, per aver dichiarato invalidi i matrimoni benedetti da ecclesiastici della setta dei mariaviti (vedi «Piccolo» di ieri). Al sacerdote Plaskowski fu inflitta una censura rigorosa. Il prete Roczkowski fu assolto. La Corte decise di pregare lo czar di commutare al vescovo la pena con la destituzione dalla sua carica senza la perdita dei diritti civili.

Il maltempo in Portogallo
Una tremenda mareggiata ad Oporto

LISBONA 10 (N). Il porto di Oporto è stato gravemente devastato da una tremenda mareggiata. I muri di riparo sono crollati in molti punti, e le onde gigantesche scavalcarono le banchine causando devastazioni indescrivibili. Molte imbarcazioni sono affondate. Grandi piroscafi incrociano nella rada di Lisbona e Oporto, e non possono entrare in porto causa il maltempo.

Scioperi di studenti nelle scuole medie della Galizia.

LEOPOLI 10 (N). In conseguenza delle severissime classificazioni semestrali sono scoppiati scioperi di studenti in molte scuole medie della Galizia, specialmente nei ginnasi di Stanislau, Jaslo, Sanok, Kolomea e Wadowice. A Kolomea gli studenti minacciarono di morte un professore. Il Consiglio scolastico provinciale ha decretato la sospensione di parecchie classi. A Wadowice gli scolari scioperanti provocarono gravi disordini nell'aula.

Incendio disastroso.

REGGIO CALABRIA 10 (N). Stamane, a Bagnara si sviluppò un incendio violento in un deposito di legname. Il fuoco fu domato dopo 9 ore di lavoro assiduo dei pompieri di Reggio. Le flamme distrussero alcune capanne. Il danno è ingente.

Grandi incendi.

BUENOS AIRES 10 (N). Il più grande deposito di legname dell'Argentina fu distrutto la scorsa notte da un incendio. I pompieri non sono sinora riusciti a localizzare l'incendio. Due case furono pure preda delle fiamme. Parecchie persone rimasero ferite gravemente. Il danno ascende a 2 milioni.

LIBAU 10 (N). Un incendio ha distrutto questa fabbrica di sugheri. Il fuoco si è esteso propagandosi ad una ventina di case. Duecento operai sono rimasti senza lavoro e 200 famiglie sono senza tetto. Il danno è fatto ascendere ad un milione e mezzo di rubli.

Venezia ha veduto il sole!

VENEZIA 10 (N). Oggi dopo una lunga serie di giornate piovose si è avuto un raggio di sole che ha subito provocato un affollamento sulla piazza San Marco, dove la banda cittadina diretta dal maestro Preite ha suonato per la prima volta l'intero secondo atto dell'«Isabeau» fra applausi immensi dell'uditorio. Il maestro Mascagni che assisteva all'esecuzione, riconosciuto dal pubblico, è stato fatto segno ad una grandiosa dimostrazione di simpatia.

Un sacerdote e la perpetua trovati moribondi.

TORINO 9. Verso mezzogiorno, gli inquilini della casa segnata col N. 15 in via Brindisi, insospettiti per non aver visto scendere dall'alloggio che occupava il prete Giovanni Casale, di 50 anni, bussarono all'uscio. Non avendo ottenuta nessuna risposta, lo forzarono e trovarono il sacerdote che non dava quasi più segno di vita, disteso sul letto. A terra, presso la porta, era la domestica, certa Margherita De Maria, di 45 anni. In un angolo ardevano i resti di un braciere di carbone. I due infelici vennero raccolti e trasportati all'ospedale di S. Giovanni, ove si trovano in gravissime condizioni.

Su questo avvenimento si sono fatte varie ipotesi: ma la più verosimile è questa: la domestica avrebbe acceso un braciere per riscaldare la camera. Quando i gas mefitici fecero sentire i loro effetti, i due disgraziati non fecero più in tempo a salvarsi: il prete cadde disteso sul letto, mentre la domestica ebbe la forza di trascinarsi vicino all'uscio, ma non di aprirlo.

Il Tevere in piena.

ROMA 10 (N). Il Tevere è in piena. Dalle previsioni degli ingegneri addetti agli uffici speciali per il Tevere del genio civile, sembra che l'acqua aumenterà ancora, salendo fino a dodici metri, all'idrometro di Ripetta. Lo spettacolo dai ponti è imponente. L'acqua limacciosa fece stamane due vittime, i fratelli Arduino e Paolino Manozzi. Pare che l'Arduino, ventenne, abbia cercato di afferrare qualche tronco d'albero divelto nelle campagne, e sia sdrucciolato. Il fratello sarebbe accorso in suo aiuto, ed il fiume così li avrebbe portati via. Furono veduti mentre lottavano invano con le onde infide. I barcaiuoli hanno sondato inutilmente le acque nei paraggi per rintracciare i corpi dei poveri naufraghi.

Le nozze d'argento di Marco Praga col teatro di prosa.

MILANO 10 (N). Stasera si festeggiò il 25.o anniversario dell'attività drammatica di Marco Praga. Si rappresentò al teatro Manzoni la «Crisi», l'ultimo lavoro del commediografo italiano. Assisteva un pubblico folto ed elegante che fece al lavoro le migliori accoglienze. A mezzanotte un numeroso stuolo di autori, molti dei quali venuti da altre città italiane, di giornalisti, amici e ammiratori si è raccolto intorno a lui nel ristorante Cova per offrirgli una cena di onore.

«Tiberio Gracco» di R. Pantini, all'«Argentina» di Roma.

ROMA 10 (N). Una vera folla gremiva stasera il teatro Argentina per la prima della tragedia di Romualdo Pantini, dal titolo «Tiberio Gracco». L'autore, non nuovo nei campi della lirica e della critica, con questo suo primo lavoro fa rivivere un momento essenziale della vita di Roma: il principio del decadimento della Repubblica. Il primo atto fu ascoltato con deferente attenzione e fu alla fine salutato da un applauso nutritissimo. Gli artisti furono chiamati due volte e l'autore una volta. Anche il secondo atto fu assai applaudito, e attori ed autore furono chiamati due volte al proscenio.

Esplosione di dinamite.

FRANCOFORTE 10 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Montreal: In seguito ad un'esplosione di dinamite nella stazione di Rain Lake nello Stato di Ontario sono rimasti uccisi dodici operai, la maggior parte austriaci. Molti sono rimasti feriti.

Lo scandalo del santuario di Czenstochau.

LEOPOLI 10 (N). Si comunica da Varsavia che contro il priore del convento di Czenstochau padre Reymann è stato spiccato un mandato di cattura, essendo stata avviata contro di lui l'istruttoria per lo sperpero del fondo del convento.

Il furto di documenti sulla ferrovia del Gottardo, smentito.

GINEVRA 10 (N). I giornali svizzeri smentiscono la notizia del furto di una tasca con importanti documenti diplomatici sulla ferrovia del Gottardo. La voce era stata diffusa da un barbiere, fu raccolta dai giornali del Ticino e poi si diffuse per tutta la stampa.

Una rivolta nelle carceri militari di Czernovitz.

VIENNA 10 (N). I giornali hanno da Czernovitz: Tempo fa nelle carceri militari era scoppiata una rivolta causa il cattivo trattamento dei detenuti e la cattiva qualità del rancio. In un conflitto fra il capo carceriere e i detenuti, questi disarmarono il carceriere e lo ferirono mortalmente. L'estate scorsa i soldati che avevano preso parte alla rivolta furono processati e 8 di essi furono condannati a morte. Ora l'Imperatore li ha graziati; a 6 dei condannati la pena di morte fu commutata in tre anni di fortezza, e a due in 10 mesi di reclusione in fortezza.

Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali.** - Nella sesta pagina: **Consiglio comunale di Monfalcone. - Uno sloveno, inseguito dalle guardie, si getta nell'Isonzo e scompare. - Le feste pro L. N.** - Nella settima pagina: **Preti agitatori. - Fra croati.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Le condizioni sanitarie di Trieste.

I FATTI.

L'aumento della mortalità - La frequenza delle malattie delle vie respiratorie
La diminuzione delle nascite.

Abbiamo avuto occasione di rilevare recentemente, citando una relazione del nostro protofisico, come le condizioni sanitarie della città nostra sieno state nell'anno decorso tutt'altro che favorevoli e le cifre della mortalità cittadina abbiano segnato un aumento notevole, tale da ammonire severamente i fattori competenti e da richiamare l'attenzione e la cura di tutti coloro cui sta a cuore la pubblica salute.

Se osserviamo anzitutto le condizioni generali della mortalità a Trieste vedremo che la cifra media della mortalità cittadina si aggira intorno al 23 per mille, cifra questa di gran lunga più alta, anche negli anni normali, di quella data da quasi tutte le grandi città italiane che si trovano in condizioni climatiche press'a poco eguali alle nostre e superiore altresì a quella di tutte o quasi tutte le città dell'Austria che hanno una popolazione eguale o superiore a quella di Trieste.

Infatti dalle statistiche recentemente pubblicate dal bollettino sanitario del Ministero dell'interno vediamo che la cifra media della mortalità di Vienna è del 17 per mille, di Graz del 19 per mille e che Trieste non è superata che da Praga, città con condizioni sanitarie notoriamente sfavorevoli per quanto riguarda l'acqua, che segna il 28 per mille per la città di Praga propriamente detta, mentre tale cifra scende notevolmente al disotto di quella di Trieste se si aggiungono i sobborghi, la cui popolazione somma a più di quella della città stessa con una media di mortalità non superiore al 13 per mille.

Nell'anno decorso si ebbero, specialmente nei primi mesi delle cifre altissime di mortalità; nel mese di febbraio la mortalità, che in gennaio era stata del 26 per mille, ascese fino alla cifra altissima di 33.5 per mille di contro al 26 per mille dell'anno precedente e si mantenne nel marzo al 28.5 per mille. Si può, senza tema d'essere smentiti affermare, che la mortalità di Trieste, nei mesi d'inverno sempre alta, fu nell'inverno decorso tale, quale solitamente non è che nelle città nelle quali dominano malattie epidemiche, mentre nei mesi estivi, malgrado la comparsa dell'infezione colerica, le cifre della mortalità si mantennero di poco superiori alla media.

★

Se poi poniamo attenzione all'età dei morti una cosa sopra tutto ci colpisce, ed è il numero notevolissimo dei morti nei primi anni d'età. La cifra della mortalità infantile si mantiene a Trieste sempre altissima e, quantunque la mortalità per gastro-enterite sia alquanto diminuita dopo l'istituzione del Dispensario per lattanti che funziona molto bene e che fornisce ad una grande quantità di lattanti un nutrimento igienicamente ineccepibile, pure la mortalità complessiva dei bambini è nella città nostra sempre troppo frequente.

Infatti, se noi osserviamo le cifre del 1911 che segnano un aumento di quattrocento decessi in confronto al 1910 vedremo che sopratutto la mortalità dei bambini fra 0 e 5 anni è aumentata in un modo impressionante; ci furono nell'anno decorso 1460 morti nel primo anno d'età corrispondenti al 21.6 p. c. nati vivi e a 26.6 p. c. morti di tutte le età; il che vuol dire che la quarta parte di tutti i morti triestini si trova fra i lattanti. Questa cifra di mortalità triestina, superiore a quella di tutte le altre città dell'Austria ad eccezione di Czernovitz e Lubiana, è anche in rapporto alle statistiche internazionali veramente impressionante. Infatti se noi studiamo la statistica comparata di tutti gli Stati europei nell'ultimo quinquennio vedremo anzitutto che soltanto nella Russia, nella Baviera, nella Sassonia, nel Würtemberg e nell'Austria la mortalità dei lattanti supera la cifra di 20 su cento nati vivi; in Italia, in Francia e in Svizzera la media raggiunge appena il 15 ed anche nella statistica austriaca dell'ultimo quinquennio si nota una rapida progressiva discesa che però come abbiamo detto non trova riscontro nelle statistiche triestine. Nè le cifre dei morti tra il 1.o e il 5.o anno d'età sono più favorevoli; infatti, nell'anno 1911 ci furono 740 morti fra il 1-5 anni d'età, con un aumento di 35 morti di fronte all'anno precedente.

Assodato così che l'aumento di morti molto rilevante osservato nell'anno decorso si deve in gran parte all'aumentata mortalità dei bambini, e considerato che questo aumento nella mortalità infantile è tanto più doloroso in quanto che contemporaneamente tutte le altre grandi città moderne sono giunte con sforzi immani ad una progressiva diminuzione di questa mortalità infantile, ci si presenta naturale la domanda a quali cause sia da ascrivere questo aumento nella mortalità che strappò alla vita, nella città nostra nell'anno decorso 115 bambini di più che nel 1910, anno che pure non era da considerarsi favorevole.

Se noi osserviamo nelle statistiche cittadine le indicazioni della causa della morte troveremo immediatamente la spiegazione di questo fatto. La mortalità infantile in città non è da ascriversi nè alle malattie infettive, che anzi queste da parecchi anni a questa parte sono diminuite notevolmente di frequenza e di gravità, nè alla gastro-enterite malattia che di solito fa strage nei bambini. L'alta mortalità dei bambini ne' primi anni di vita a Trieste è dovuta certo a due fattori: in prima linea: per quanto riguarda la strage dei bimbi nel primo anno d'età, alle condizioni miserevolissime organiche di questi neonati gracili e deboli, parti di madri estenuate e spesso di padri alcoolisti, indirettamente quindi alle condizioni economiche - di nutrizione e d'abitazione - delle classi povere; mentre la mortalità dei bambini tra 1-5 anni va senza dubbio ascritta, in massima parte, alla straordinaria frequenza delle malattie delle vie respiratorie.

La tubercolosi e le malattie delle vie respiratorie danno a Trieste una percentuale enorme che il drastico linguaggio delle cifre espone in tutta la sua cruda verità. Il 40% di tutte le morti - in tutte le età - si devono alla tubercolosi e alle malattie delle vie respiratorie. Anche da questo lato il paragone con altre città è ben poco confortante per Trieste. Se osserviamo infatti la proporzione annua dei morti per tisi polmonare su 1000 abitanti a Trieste di confronto ad altre città troveremo che tale cifra è quasi doppia di quella di Vienna, città nella quale, come è noto la tubercolosi è pure frequentissima; e le cifre di Trieste non sono superate nella media che da quelle di poche città minori mentre le altre grandi città austriache ed italiane segnano cifre molto più basse, a non parlare della città inglesi e germaniche. Se osserviamo, per esempio, le cifre statistiche dell'ottobre 1911 uno dei mesi più favorevoli delle statistiche cittadine, vedremo che Trieste segna il 3.89 per mille di morti per tubercolosi polmonare mentre Vienna segna 2.07, Bruna 2.56, Milano 1.58, Firenze 2.43, Bologna 0.97, e, per citare altri porti di mare Amburgo 1.22, Brema 1.95, Anversa 0.97.

La frequenza delle malattie delle vie respiratorie è documentata con non minore evidenza dalle statistiche. Nel solo anno 1911, 440 morti di pneumonite; tutto assieme per malattie delle vie respiratorie senza la tubercolosi quasi 100 morti di più che nel 1910 ossia, con una cifra media eloquente, circa il 20.3% morti causate dalle malattie delle vie respiratorie.

E qui si deve citare una delle cause principali della mortalità, l'influenza, che comparendo in forma quasi epidemica nei mesi invernali, prelude ad infezioni gravi dei polmoni e dei bronchi, in una stagione nella quale dominano i venti freddi e la polvere delle strade turbina vorticosamente nell'aria.

Si giunge così alla conclusione che dal punto di vista sanitario l'aumento della mortalità cittadina è dovuto in primissima linea alla grande mortalità dei bambini causata a sua volta prevalentemente della frequenza delle malattie degli organi respiratori, ed alla strage che la tubercolosi e le altre malattie dei bronchi e dei polmoni fanno fra gli abitanti della città nostra. Ma questa questione si allaccia necessariamente ad una serie di altre questioni di ordine sanitario ed economico; in prima linea a quella delle abitazioni ed a quella della pulizia delle strade e della canalizzazione. Accenniamo soltanto brevemente qui ora al fatto che le statistiche degli ultimi anni dimostrano con assoluta evidenza l'aggrupparsi dei casi di tubercolosi sopratutto nei quartieri più poveri e più densamente popolati della città; e precisamente nella parte bassa di Città vecchia e nei quartieri di Barriera vecchia e di San Giacomo. Se consideriamo i risultati dei recenti studi statistici fatti in altre città vedremo che l'esperienza d'altri concorda interamente con queste osservazioni. Infatti a Vienna ed a Budapest dove fu studiato esattamente il rapporto fra la frequenza della tubercolosi e la densità della popolazione, si osservò nell'ultimo quinquennio un progressivo aumento di questa malattia nei quartieri nei quali la popolazione aumenta di densità.

★

Se, dal lato igienico, l'aumento della mortalità a Trieste nell'ultimo anno, ed in generale, le sfavorevoli cifre medie della mortalità triestina sono già di per sè tali da allarmare quanti ben sanno come un importante indice del grado di civiltà e di progresso di una città moderna sia dato dalle cifre della mortalità, d'altronde dal lato dello sviluppo demografico ed economico della città nostra il fatto è tanto più degno di nota in quanto che ebbe a mancare, nell'anno decorso, quell'aumento progressivo delle nascite, finora costantemente osservato. Infatti dopo una progressione continua e rapida delle nascite nell'ultimo quinquenio, il 1911 fu il primo anno nel quale si ebbe ad avvertire una forte diminuzione, e come fu accennato nella relazione dell'egregio dott. Costantini, si dimostrò esser falsa la speranza che essendo diminuite le nascite e quindi diminuito il numero dei bambini esposti a morire, la mortalità di questi sarebbe minore. Nel considerare questo fatto così importante dal lato demografico si deve però notare che a Trieste negli anni decorsi l'aumento delle nascite era maggiore di quello in media indicato per le città come la nostra; la diminuzione quindi non costituirebbe in sè un fatto così grave, se la rapidità con cui essa ebbe a manifestarsi non dovesse richiamare la nostra attenzione sulle cause che probabilmente non si elimineranno negli anni venturi.

Riassunte così col linguaggio delle cifre, che ci sembra eloquentissimo nella sua semplicità le condizioni della città nostra, ci rimane ancora da esaminare i motivi che determinarono questo peggioramento, che apparisce tanto più grave se consideriamo che in linea igienica già una sosta deve essere considerata come un peggioramento e già le cifre degli anni passati, migliori di quelle dell'anno scorso ci davano il diritto di sperare in un progressivo miglioramento della situazione ed imponevano ogni maggiore sforzo per giungere a quella meta cui mirano, in una gara nobilissima tutte le maggiori e più civili città moderne. Trieste, anche in occasione della recente breve comparsa del germe colerico, ha dato esempio di possedere sufficienti energie per difendere la salute dei cittadini: è necessario adunque che queste energie non vengano messe in opera soltanto in casi eccezionali e fortunatamente rari, ma che formino un valido e sicuro argine alla irruente continua minaccia.

Dr

CRONACA LOCALE

IL PROBLEMA
delle abitazioni a buon mercato
Ciò che fanno gli altri

La popolazione calcolata per la fine del 1911 era a Trieste, non compreso il presidio, di 233.599 abitanti. Si ebbe dunque, dallo stato del 31 dicembre 1910, un aumento di 5947 abitanti. Poichè l'eccedenza delle nascite sulla mortalità fu soltanto di 1282 anime, l'aumento di 4665 è dovuto all'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione. Continua dunque ad effettuarsi quel fenomeno che ha portato nell'ultimo decennio a Trieste 35.000 nuovi abitanti non dovuti all'aumento vegetativo. Indubbiamente anche per questo genere di fenomeni c'è un limite, nè è supponibile che non abbia anche per Trieste la sua stasi. Ad ogni modo la città risente l'influenza di questo accorrere d'immigrati a Trieste, e già si annunciano aumenti di pigioni, dovuti evidentemente alla maggiore domanda, determinata dalla insufficente offerta di abitazioni. Per fortuna le costruzioni di case nuove procedono rapidamente e nell'agosto prossimo la città potrà disporre di numerosi appartamenti nuovi: per gli impiegati a S. Vito, per gli operai e piccoli esercenti in Guardiella e in Chiadino. Anzi questa previsione di un forte contingente di appartamenti a prezzo relativamente mite gettato sul mercato dovrebbe dare un po' da pensare anche ai padroni di case e indurli a non esagerare le loro pretese. E' generalmente noto che un vasto programma edilizio si va attuando dall'Istituto comunale dei quartieri minimi da un lato e dal Consorzio intersociale dall'altro; mentre il Consorzio per le abitazioni a buon mercato per gli impiegati dello Stato sta pure concretando la sollecita costruzione di un gruppo di case con una cinquantina di appartamenti sul margine di Terranera, verso Roiano. E' questione dunque di mesi, e la città potrà disporre di un mezzo di qualche rilievo per esercitare una specie di calmiere anche sulle pigioni. Come non si è saputo suggerire miglior provvedimento contro il rincaro dei viveri che quello di intensificare la cultura dei campi, di moltiplicare l'allevamento, di aprire nuovi mercati, così nella questione delle abitazioni non si è trovato finora miglior rimedio che nell'aumentare il numero delle case a pigioni meno care. Guardiamo a ciò che fanno gli altri: in Germania hanno risolto il problema mediante la creazione di sobborghi composti di abitazioni operaie o per il ceto piccolo-borghese; Milano ha adottato, dopo il tipo delle case operaie - di cui Trieste possedeva da quarant'anni due numerose colonie, - il tipo alveare, e poi ha affrontato addirittura il cuore del problema col costruire un sobborgo-giardino a dieci chilometri dal centro. Ora è Parigi che si preoccu-

...ra della questione, ed anche la capitale della modernissima Francia non ha saputo trovare miglior soluzione di quella adottata da Trieste. Anzi a Parigi si vorrebbe fare le cose così in grande da vuotare un sesto delle attuali case parigine! La crisi che ne seguirebbe avrebbe per conseguenza una generale riduzione degli affitti.

Il rimedio è drastico indubbiamente; eppure è un conservatore che l'ha proposto nella grave «Revue des deux mondes», quel visconte Giorgio d'Avenel che da parecchi anni va operando una minuziosa inchiesta sull'evoluzione della vita sociale in Francia a traverso i secoli. Il d'Avenel, rilevato che la scienza, trasformatrice di tante cose, rendendo oggetto banale alla portata di tutti ciò ch'era nel passato privilegio dei ricchi, nulla ha fatto o pochissimo per dare anche l'abitazione a buon mercato, constata che in questo campo (la casa) la distanza fra ricchi e poveri è oggi molto più grande che nel campo dell'alimentazione e del costume. Tuttavia dall'inchiesta fatta dal d'Avenel risulta che il prezzo del materiale da costruzioni è oggi quasi eguale a quello del passato con un notevole vantaggio, anzi, per i nostri tempi. Dimodochè, almeno in Francia, pur raddoppiando il salario effettivo degli operai costruttori, il costo di una costruzione non è oggi superiore a quello dei secoli passati. Ma - nota il d'Avenel - le case hanno considerevolmente rincarito, per cui convien trarre la deduzione logica che il sostantivo «casa» si applica nei nostri giorni ad edifici pochissimo rassomiglianti a quelli che esso designava nel medioevo o nel XVII secolo. Il prezzo relativamente basso degli immobili del passato proverebbe dunque la loro relativa mediocrità. Il rincaro sarebbe perciò dovuto precipuamente alle migliorie introdotte nelle abitazioni, alla buona costruzione, alle comodità, che una volta non si trovavano neanche nelle case dei ricchi ed oggi si trovano anche nelle case dei piccoli borghesi e talvolta in quelle degli umili operai. Nel passato c'erano bensì sontuose dimore, ricche di affreschi, marmi, ornamenti sculti e dipinti, che costavano relativamente poco, ma le più ricche abitazioni mancavano di caloriferi e d'acqua, e lunghe sfilate di sale e di camere erano illuminate a candele o lasciate al buio; e c'erano re di Francia che d'inverno tremavano di freddo nei loro palazzi e d'estate per fare un bagno dovevano farsi portare una tinozza d'acqua.

La scienza ha messo tra le miserie del passato tutta quella «ricchezza», ed oggi se non si preparano meraviglie d'architettura o d'arte decorativa per destar lo stupore dei posteri, si fanno però case meglio difese contro il freddo, meglio illuminate ed aereate, e dotate di provvedimenti igienici e di comodità ch'erano nel passato sogni di nabab di rado realizzati.

Dunque se il prezzo delle pigioni è oggi maggiore, secondo il d'Avenel ciò si deve sopratutto alla somma di comodità concentrata anche nelle meno fortunate abitazioni. A questa causa tuttavia - almeno per Trieste - si deve aggiungere il fenomeno dell'urbanismo che ha rincarito i fondi da fabbrica, il rialzo dei salari, il regime fiscale che s'è fatto più rigido sul possesso stabile e il rincaro generale. Per Parigi il d'Avenel propone un provvedimento radicale, che si può riassumere così: il Comune contrae un prestito di 770 milioni di franchi al 3%, da impiegarsi nella costruzione di 700 immobili che contengano complessivamente 100.000 abitazioni inferiori a 500 franchi annui di pigione, e in posizione salubre, munite d'un onesto comfort, e chiare, aereate, pulite. In questa guisa 100.000 famiglie parigine composte di non meno di 400.000 individui (un sesto dell'intera città!) potrebbero abbandonare le sordide abitazioni attuali e avere una casa migliore con un terzo o un quarto di spesa minore dell'attuale, e il Comune non ricaverebbe meno del 3½% d'interessi sul capitale impiegato, riuscendo in tal modo a pagare gli interessi e ad estinguere il capitale mutuato.

Sarà utile seguire la sorte di questa e d'altre proposte che non mancheranno di essere esposte dalla stampa francese, per provvedere al nuovo problema che si impone ora anche a Parigi, ma che è sempre aperto anche nelle altre città, e specialmente nella nostra, divenuta centro d'una immigrazione che da oltre un decennio anzichè decrescere aumenta.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. de' Calò, dai signori: Eugenio Boegan corone 10; Albino Boegan corone 10; Antonietta ed Arturo Manincor corone 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Tamaro, dai signori A. Cobau corone 5; dal dott. Edmondo de Hoeberth corone 10; Giuseppe Blasich corone 20.

Per onorare la memoria della signora Enrichetta ved. Terni, dall'amica Anna Caligaris cor. 10; da alcune maestre della scuola di via Parini corone 20; da E. e L. Godina corone 10.

Per onorare la memoria del fratello Francesco Tosti, da Guglielmo Tosti corone 5.

Da Antonio Antunovich, nel V.o anniversario della morte della madre sua, corone 10.

Per onorare la memoria della defunta Caterina Keiss, da Giannina e Ulrico Ballo corone 20.

Per onorare la memoria del signor Paolo Pischiutta, dalla signora Anita Tamanini corone 5.

319.o contributo settimanale dei «Dodici amici» corone 4.80.

290.o contributo settimanale dei «Semprevivi» corone 9.50.

216.o-220.o contributo «S. Giovanni» al Ponterosso corone 27.90.

163.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» corone 20.

88.o contributo «Dall'Alpi al mar» corone 5.

53.o-58.o contributo settimanale del «Convegno medico mattutino» cor. 43.80.

6.o contributo settimanale del tavolo degli amici «Al bel passeggio», via Acquedotto 27, corone 11.74, e raccolte nel «Cino Bar» fra alcuni avventori cor. 1.

Dal corpo insegnante della civica scuola di via Giulia corone 8.90 (pro Ricreatorio).

Raccolte fra avventori del ristorante «Moncenisio» corone 7.81.

Per la Cassa centrale ci pervennero (pro gruppo di Montona): per commemorare la morte del vecchio cittadino 94.nne G. B. Cassano, da Giovanni Crasiach, Giuseppe Vidmar, nipoti e coniugi Cassano, fratelli Sandri e fratelli Mladessich, Maier e Silich, corone 14.26.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5.18 pro gruppo Muggia, 112.a raccolta dei maldicenti del sabato sul vaporino.

★ XXXI.a lista delle elargizioni pel Capodanno pervenute al Gruppo di Trieste della Lega Nazionale:

Bradaschia Antonio cor. 3, Carrara Giacomo 5, Ruzzier Francesco 5, Pagliaro Mario 5, Moretti Domenico 3, Tabouret Arturo 1 Levi Angelo 3, Salvi Guido 1, Romano Pozchar 1 Fabris Mercedes e Iginia 2, Fabris Alfredo 1, Cohen ing. Ernesto 3, Gori Alberto 3, de Grisogono Francesco 4, Schifflin Emilio 1, Velicogna Mary, Edy e Luciano 10, Velicogna Guido Arrigo 5, Bais Luciano 3, Mestron Attilio 12, Missetich Gemma 3, Illincich Giovanni 2, Pian Ettore 2, Pozchar Ortensia 0.50.

★ XXXI.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capodanno:

Aquileia: Clemente Russian cor. 2.
Cittanova: St. Craglietto e A. Zamarini cor. 4.
Gorizia: S. F. Paulin cor. 5.
Parenzo: Ernesto Monfalcon cor. 5.
Rovigno: Tomm. Bembo cor. 3.

Ercole Arturo Marescotti all'Università del popolo. Rammentiamo che oggi alle 5.30 pom., Ercole Arturo Marescotti terrà nella Palestra civica di via della Valle l'annunciata conferenza su «La scultura italiana contemporanea». Abbiamo tratteggiato l'altro giorno l'attività molteplice che valse a circondare di tanto favore l'ingegno individualissimo del letterato lombardo: possiamo oggi soggiungere che la scultura italiana moderna è uno dei campi dove il suo studio più si è approfondito, come egli ebbe a mostrare nel bel volume su «La scultura al Cimitero Monumentale di Milano». La conferenza promette dunque essere quanto mai istruttiva e geniale e risponde a un bisogno particolare della cultura di tutti, nel momento che gli scultori italiani si riaffermano in una impresa d'arte non uguagliata da alcun altro paese moderno, quale la decorazione del colossale monumento di Vittorio Emanuele II in Roma. Le parole del Marescotti saranno accompagnate da molte proiezioni. Il pubblico potrà accedere alla palestra dalle 4 pom.

★ Domani, nella sala del Conservatorio «Tartini» il prof. E. Brol terrà la XI «Lectura Dantis».

★ Iersera, nella scuola di via Parini, dinanzi a numeroso uditorio, il chiarissimo prof. M. Picotti parlò sulla teoria cinetica sulle condizioni per la liquefazione dei gas, riepilogò brevemente la storia della liquefazione dei suoi primi tentativi sino alla macchina di Linde, del modo di conservare i gas liquefatti, delle applicazioni all'industria, fabbricazione dell'ossigeno esplodente oxyliquit ottenuto nell'aria liquida; infine esperimentò con l'anidride carbonica, congelando l'acqua, il mercurio, solidificando la anidride carbonica. Fu vivamente applaudito.

Esami. Il comprovinciale signor Nicolò Sponza, di Rovigno, ha conseguito all'Università di Graz il titolo di maestro di farmacia.

Laurea. Abbiamo per telefono da Vienna: Il signor Alfredo Escher di Trieste, si è laureato in medicina presso questa Università.

Nomine. Il cancellista della Procura di Finanza a Trieste sig. Pietro Cattelan fu nominato ufficiale di cancelleria.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Durante la scorsa settimana si ripetè due volte la tanto applaudita operina «La Befana» per dar modo ai genitori dei ragazzi di assistervi. Questi accorsero sempre numerosi; rimasero stupefatti dei progressi dei loro figli: ebbero parole di elogio e di ammirazione per i bravi ragazzi, per il loro istruttore maestro O. Taverna, e di gratitudine per la Lega Nazionale, che con l'istituzione del Ricreatorio s'acquistò larghe benemerenze nel rione di San Giacomo. Molto applaudita l'orchestrina di dilettanti che gentilmente si prestano.

Si rinnovarono i libretti di frequentazione, e tutti gl'inscritti furono divisi, a seconda dell'età, in tre grandi compagnie e ogni compagnia in squadre, affidate alla sorveglianza dei più grandicelli. Delle tabelle, disposte tutt'intorno al cortile, indicano il posto delle diverse squadre, cosicchè, quando s'ha da radunarsi i fanciulli, ad un dato segnale, in un batter d'occhio tutte le squadre si allineano in bell'ordine al posto loro assegnato.

★ Causa l'incostanza del tempo, il trattenimento musicale che oggi doveva aver luogo al Ricreatorio per festeggiare il primo anniversario, viene rimandato.

★ L'avv. Fornasaro di Montona, visitando il Ricreatorio, elargì corone 5 allo stesso.

«La mia picia» per la Lega. - Una graziosa canzonetta in dialetto triestino di Carlo Nani. In questi giorni fu cantata con grande successo alla Ginnastica e al Ricreatorio della Lega una nuova graziosissima canzonetta triestina con parole e musica di Carlo Nani, edita dallo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. Il netto ricavato della vendita (il pezzo per piano e canto si vende a una corona) sarà devoluto alla Lega Nazionale.

Ecco il testo delle prime strofe.

«La mia picia xe proprio cocolina
De magnarla, ma tanto birichina:
La go trovada in mezzo a do mastele
Che la taiava un pacco de candele.»

cui segue il ritornello:

«Caro tesoro, picia del mio cor,
No bazilar, continua el tuo lavor;
Rompi, mastruza, taia pur e sbrega,
Che za xe le candele della Lega.»

Ogni strofa che segue narra lo scempio che la «picia» fa di un altro «articolo» della Lega: cartoline, francobolli e fiammiferi; ed è accompagnata dal ritornello: «mutatis mutandis».

La consulta ministeriale per le piccole industrie. Riceviamo la seguente rettifica a par. 19: «All'articolo «La consulta ministeriale per le piccole industrie» nel «Piccolo» di ieri oppongo: non è vero che la caduta di un ministro abbia provocato la mia uscita dalla consulta; vero è invece che nel rinnovamento di essa il mio nome non fu compreso, perchè non ne feci richiesta, non interessandomi più di farne parte. Trieste 9 febbraio 1912. Dott. Gino Dompieri».

Al Ricreatorio di Cittavecchia. Ieri gli allievi assistettero alla rappresentazione della commediola «In cerca d'alloggio»; mercoledì, di «Non più sordi in locanda»; il sabato precedente di «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora», e applaudirono vivamente i piccoli artisti, in special modo il protagonista, Francesco Lanter. Com'è facile immaginarsi, il giardino, bianco di neve, nei primi giorni della scorsa settimana fu per i ragazzi agone di vivaci battaglie candide, poi campo di alacre lavoro per lo sgombero della neve, con intenso movimento di badili, zappe, carriole. L'avventurosa e commovente storia d'un fanciullo che, causa un capriccio infantile, rimase per dieci anni lontano dalla mamma, fu il tema che intrattenne l'uditorio per parecchie sere consecutive. In un giorno della prossima settimana sarà replicata ancora una volta l'operetta «La Befana», con accompagnamento d'orchestra. Saranno invitati i congiunti degli allievi.

★ Pervenne in dono dall'allievo Vittorio Tenente un costume di pescatore napolitano per la sezione filodrammatica.

Alla Filarmonica. Oggi nel pomeriggio dalle 4.30 alle 7.30, quarta riunione di danza per i figli dei soci.

Società Ginnastica. Come annunciato, il ballo in costume per i figli dei soci si terrà al Politeama Rossetti venerdì prossimo. Le prenotazioni dei palchi e dei posti si faranno martedì dalle 6 alle 9 e mercoledì dalle 6 alle 8 pom. Per la prenotazione occorre presentare le tessere di riconoscimento per l'anno 1912, che si possono ritirare nella segreteria sociale. Per le tessere delle signore la domanda deve essere firmata dal socio.

★ Le signore che hanno aderito al Comitato Bandiera, sono invitate per lunedì sera alle 7.15 nella sala di Direzione.

★ Oggi alle ore 11 si terrà regolare lezione per i capisquadra degli allievi ed esercitazioni libere di atletica per soci in giardino.

★ Oggi vi saranno esercitazioni di pattinaggio, e precisamente dalle 5 alle 6.30 per allievi e allieve, e dalle 7 alle 9 per soci e signore.

L'attività dell'Istituto per le piccole industrie. Nel mese di gennaio a. c. furono aperti all'Istituto due corsi d'istruzione professionale per pittori-verniciatori, un corso di contabilità per carrozzieri ed uno per scalpellini. In Istria furono organizzati un corso di calzolai in Albona e due corsi di contabilità industriale a Capodistria. Si chiusero i due corsi di contabilità per pistori e per trattori ed osti a Pola.

L'ufficio d'informazioni tecniche ebbe ad evadere 45 domande su questioni inerenti all'acquisto di macchine, ad ottenimento di crediti, alla regolazione del tirocinio, a contestazioni, a brevetti e ad argomenti di vario altro genere. Si elaborarono vari pareri e memoriali su argomenti d'interesse industriale, fra altro sulle sartorie triestine atte a fornire uniformi per il comando di gendarmeria, sull'obbligo dei piccoli industriali alla protocollazione commerciale, sull'opportunità della cessione di una macchina per la confezione di reti ad un Consorzio di pescatori in Istria, sulla necessità di concretare con un'azione comune dei comitati speciali i risultati e gli insegnamenti della prima Esposizione provinciale istriana, sull'unicità del termine di trasloco a Trieste e su vari altri oggetti. Il servizio ambulante di consultazioni in Istria estrinsecò la sua attività in Albona, Capodistria, Cherso, Pisino e Rovigno, e raccolse 55 domande, che furono evase in iscritto previ i rilievi necessari.

A richiesta degli interessati fu effettuata la revisione e fu riordinata la contabilità nell'esercizio di un Consorzio industriale ed in due officine private.

Diedero gli esami di lavorante 14 concorrenti, appartenenti alle industrie del sellaio, dell'orefice, del tintore e del legatore di libri.

La biblioteca venne frequentata da 181 persone che consultarono 234 opere. La biblioteca circolante in Istria fu messa a disposizione di 10 Comuni.

Ad Albona ed a Cherso fu esposta una mostra centrale di lavori premiati di apprendisti, composta di 321 oggetti.

L'Istituto si interessò delle forniture di lavori da falegname edile per le case in costruzione dell'Istituto comunale per abitazioni minime, forniture che furono allogate a tre officine della città. Una azione identica fu pure intrapresa per appoggiare l'industria locale dello scalpellino, che dall'Istituto per le abitazioni minime fu egualmente preferita a concorrenti di altre città.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. de' Calò, dai nipoti Alice e Roberto Vukovich cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Tamaro, dal sig. Luigi Lordschneider cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della madre della signora Carolina ved. Belaz, dai coniugi C. Sedmak cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Enrichetta ved. Terni, dai sig.ri Irene e Enrico Consolo, cognati dell'estinta, cor. 10 a favore dell'Associazione israelitica di mutuo soccorso e cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; dalla sig.a Elvira Guastalla cor. 5 a favore della Fraternita di misericordia.

Dalle sorelle Bice, Nella, Emilia, per onorare la memoria della loro adorata madre Elena Luzzatto cor. 10 per la Fraternita israelitica di mutuo soccorso e cor. 10 per la Fraternita di misericordia.

Da un anonimo, per un'opera di carità compiuta dal Comitato di difesa dei minorenni, cor. 200 a favore del Comitato stesso.

— Per onorare la memoria del signor Giovanni Tamaro, il sig. G. B. Huszak elargì cor. 20 al fondo giubileo per vedove e orfani di impiegati lloydiani.

— Alla Società di m. s. degli agenti di manifatture pervennero cor. 500 ad incremento del fondo intangibile, quale lascito testamentario dell'or decesso signor Giovanni Ruggier.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai sig.ri Michele Cossutta e Giuseppe Gregoris quali esecutori testamentari dell'or defunto sig. Giovanni Ruggier in adempimento alla disposizione testamentaria di questo cor. 200.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Guglielmo Grassi e C. cor. 2, Carolina Caicali 2, Roberto Bislach 2, Ignazio Krebs 2, S. A. Megari 2, Adolfo Mordo 10, dott. Arnoldo de Frigyessy 4, Contessa Emma Crevato Marcovich 2, Arnoldo Ditz 2, dott. Alb. Moscheni 2, Carlo A. Lucatelli 2, Cornelia ved. Beck 2, Schnabl e C. succ. 4, Emilio Frauer 2, Carlo Hoffmann 4, Luigi Furlani 2, Figli di G. M. Corti 10, Carlo Stromek 2, Adolfo Goldschmied e Comp. 2, dott. Gefter-Wondrich 4, avv. Giorgio Gefter-Wondrich 4, dott. Ant. Sandrini 2, Ignazio Notarangelo 2, Don Anteo Debellich 2, Thaon di Revel nob. conte Vittorio 4, D. Vittorio Casagrande 2, Alessandro Porenta 2, Desimon e Benussi 4, P. Marsello 2, Giovanni Rajakowitsch 2, Rossi e Segrè 4, Isidoro Nadel 2, Carlo Doerfles 4, cav. uff. Alessandro de Manussi 4, Hess e Marconetti 4, Graziano Castelbolognese 6, Bar. Angelina de Reinelt 10, avv. dott. Giov. Cronnest 4, ditta Candotti Pratelongo e C. 2, Salvatore Sabbadini 2, Guglielmo Ermanno Brod 2, dott. cav. Bartolomeo Vigini 4, Vincenzo Aug. Fischetti 4, ditta Giuseppe Angeli 4,

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L. Rommel 2, Maria Biasoletto 2, Umberto Navarra 2.

— Alla Presidenza dell'Ospedale pervennero dai signori esecutori testamentari Michele Cossutta e Giuseppe Gregoris cor. 200 quale legato del defunto Giovanni Ruggier, a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

dai sig.ri Virgilio e Romeo Levi Minzi, per onorare la memoria della loro nonna, cor. 4 a favore della famiglia di Davide Vitta; e allo stesso scopo cor. 10 dalle sorelle Bice, Nella, Emilia per onorare la memoria della loro adorata madre Elena Luzzatto.

Giubileo di lavoro. Alla Riunione Adriatica di Sicurtà si festeggiò in questi giorni il giubileo di quarant'anni di servizio dell'egregio funzionario signor Ottone Wildauer. In tale occasione la direzione della compagnia gli offerse un dono di valore, e i colleghi gli fecero omaggio di un ricco ricordo. Alle congratulazioni e agli auguri tributatigli, il signor Wildauer rispose ringraziando.

Mostra di giapponesi alla Permanente. La Direzione del Circolo Artistico sta ordinando alla Permanente, per la fine del corrente mese, una esposizione di stampe, dipinti ed oggetti artistici giapponesi e cinesi - antichi e moderni. - Tutti quei cittadini che, essendo in possesso di ceramiche, porcellane ed altri oggetti artistici giapponesi o cinesi, volessero esporli, sono invitati a prenotarsi presso la segreteria della Permanente, piazza Grande 5, sino a tutto il 23 corr.

Adunanze sociali. La Società «Pro Cultura» terrà il suo congresso generale oggi alle 12 nella sala della Fratellanza Artigiana. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale (rel. prof. Marino Graziussi). Elezioni del consiglio direttivo.

Posti semigratuiti al Conservatorio «Tartini». Col secondo semestre scolastico il Conservatorio «Tartini» apre un concorso per l'ammissione di dodici alunni semigratuiti, e cioè: sei per le scuole di strumenti a fiato e sei per le scuole di pianoforte, canto, composizione ed istrumenti ad arco. Gli aspiranti dovranno presentare domanda alla Direzione del Conservatorio «Tartini», via Carducci 28, entro il giorno 17 corr., corredata dei documenti di buona condotta, nascita e delle condizioni economiche della famiglia.

I premi all'uomo, alla donna e al bambino felici. Ieri sera alle 6 alla «Previdenza», presenti i membri della direzione, furono distribuiti i regali ai vincitori della lotteria per l'uomo, la donna e il bambino felici. Dopo fatta la consegna, i prescelti dalla fortuna disposero per il caricamento dei regali sui rispettivi carri, facilitati in tale bisogna dai componenti la direzione e più specialmente dal suo presidente dott. Spadon e dagli impiegati ed impiegate della benefica istituzione. In tale occasione mentre l'uomo felice si riservò di rimettere alla «Previdenza» una elargizione, la donna felice consegnò 30 corone e il bambino felice 20 corone.

Concerto di beneficenza. La sera di mercoledì 14 corr., alle 8.15, avrà luogo, organizzato dalle famiglie degli studenti della VI classe ginnasiale, un concerto vocale-istrumentale, diretto dal maestro Bruno Cremaschi, cui coopereranno gentilmente le sig.ne Marina Calvi (soprano), Giulia Melingò (pianoforte) e i signori Edoardo Antonini (tenore) e Giacomo Fabro (basso). Data la tradizione che le feste degli studenti hanno sempre dati i risultati più belli, non c'è dubbio che anche questo concerto avrà esito brillantissimo.

Berlingaccio, la festa dei fanciulli al Politeama Rossetti. Giovedì prossimo, berlingaccio, al Politeama Rossetti, si darà l'annuale festa dei fanciulli. Il maestro D'Aquino, il quale dirigerà la festa, presenterà i suoi quaranta allievi nel balletto «Danza fantastica», omaggio a San Giusto. Ci sarà una estrazione di regali. Suonerà un'orchestra e la banda cittadina.

Il veglione della «réclame». Certamente, se si vuol fare un po' di statistica, bisogna riconoscere che, dopo quello della Lega e dopo la festa dei fiori, il veglione più brillante è quello della «réclame». Stanotte il Politeama Rossetti rigurgitava di folla curiosa e avida di divertirsi. Soltanto ciò che non brillava era la «réclame». Convien riconoscere che, come tante cose, degenerò anche il veglione della «réclame», che nacque sotto gli auspici del Comitato per i pubblici trattenimenti qualche anno fa, e che ora diventato speculazione privata, apporta seco... la speculazione dei concorrenti alla «réclame». Eccezione fatta per le insegne fissate qua e là per il teatro, cose queste che certamente non potevano pretendere di farsi pagare per farsi leggere, tutto quanto veniva stanotte esposto alla curiosità della folla che gremiva il Politeama, doveva essere pagato. Alcuni chioschi erano destinati alla vendita a prezzi fissi di bevande corroboranti, cioè dall'«Amaro Campari» e molti altri «amari», che, se davano l'assaggio gratis, era soltanto per predisporre il pubblico all'acquisto dei buoni per una lotteria che prometteva tante bottiglie di «amaro» per tanti e tanti centesimi, cosicchè, tirando le somme, gli assaggiatori, fatta eccezione per pochissimi, finivano col pagare anche l'assaggio. E non si capisce perchè s'intitolasse «lotteria» quella in due chioschi situati sotto il proscenio, contenenti «bijouterie», e non avessero lo stesso titolo gli altri chioschi che facevano vendita o lotteria di cartoline, di specchi, di fonografi, di carta da sigarette e persino di... registri commerciali. La «réclame» dunque non era che il pretesto ad una vera e propria fiera, che approfittava delle soste del ballo e lavorava a suon di musica. Del resto, di mascherate, nonostante i premi promessi, nessuna si presentò. Vi furono soltanto cinque maschere che pretendevano di rappresentare la neve... perchè coperte di cotone. Tutto sommato, però, il veglione era perfettamente riuscito: folla, animazione, buon umore, che cosa si può chiedere di più in questi tempi di carestia che equivale a bolletta e a musoneria? Perciò forsanche la giuria troverà equo di distribuire i premi promessi per la «réclame» a coloro che contribuirono a dare un colore caratteristico alla festa con la erezione dei chioschi e con altre spese. La assegnazione dei premi avverrà durante la festa popolare che seguirà oggi nel pomeriggio.

La festa diurna della «Réclame» al Politeama Rossetti. Oggi domenica alle ore 3.30 si darà la festa diurna della «Réclame», con l'aggiudicazione dei premi ai concorsi e alle mascherate. Tale aggiudicazione seguirà alle ore 6. Il teatro sarà riccamente addobbato; interverranno alla festa tutte le mascherate. Si ballerà al suono della banda cittadina.

Convegni sociali. Il «Circolo Brillante» terrà oggi due festini di danza mascherata nella Sala Tersicore, via Chiozza 7, II piano, dalle 4 alle 8 pom.; il secondo dalle 8.30 pom. alle 1 ant.

★ Il Circolo Familiare «Toreador» darà oggi dalle 5 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella propria sede sociale in via S. Marco 17.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» darà stasera alle 9, nella sua sede sociale (via dell'Istituto 15), una veglia mascherata.

★ Il Circolo Ungherese di Trieste terrà il 24 corr. alle ore 9, nel grande atrio dell'«Excelsior Palace Hôtel» una Serata di danza.

★ Il Circolo «Excelsior» darà oggi dalle 4 alle 10 pom. l'annunciata festa dei fiori nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il «Circolo Familiare» terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala della Fenice; e domenica 18 e martedì 20 corr. due veglie mascherate.

★ Il Club Ciclistico Triestino darà oggi dalle 4 alle 10 pom. un concerto vocale sostenuto dalla sezione corale diretta dal maestro Occich, la quale svolgerà un ricco e scelto programma nella sede del Club ciclistico triestino in via delle Acque 18 Trattoria «Tite»).

★ Nella sala del Circolo sportivo «Olimpia» in via dell'Istituto 15, la Società fra legatori di libri ha tenuto ieri sera l'annunziato festino di ballo. La sala era stipata di pubblico. Animatissime le danze che continuarono fino a tarda ora.

★ La Società «Canottieri Nettuno» ha dato ieri sera nella sala Fenice l'annunciata festa di ballo. La sala era affollatissima. Le danze, dirette dal maestro D'Aquino, si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino. Alla quadriglia si contarono oltre 120 coppie.

★ L'«Associazione Livia» terrà oggi alle 9 pom. una festa di ballo nella sala dell'«Excelsior Palace Hôtel» (ingresso via del Lazzaretto vecchio 3).

★ L'Unione Corale Triestina terrà oggi alle 8.30 pom. un trattenimento di danza.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, avvenute nel nostro Comune, si rileva che dal 4 al 10 corr. furono denunciati 14 casi di morbillo, 10 di difterite e croup, 3 di scarlattina, 2 di pertosse, 2 di febbre tifoidea, 1 di varicella. Morirono 4 di pertosse, 1 di morbillo, 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 237500 al N. 239300.

Il pericolo corso da 24 mila corone

Un trapanatore colto sul fatto

Ieri mattina, poco prima delle 4, le guardie Antonio Daneu e Giov. Rudes della sezione di p. s. di via Tigor, pattugliavano in via dei Capitelli. Giunte che furono presso la casa al N. 5, al pianterreno della quale ha il suo deposito la ditta Giovanni Cumar, negoziante in salumi, udirono uno strano rumore e si fermarono. Il rumore, parecchio stridente, proveniva dall'interno del magazzino; e le guardie, avvicinato l'orecchio alla porta, si misero in ascolto. Il rumore continuava e si faceva sempre più distinto. I funzionari allora, vollero sincerarsi di chi vi era dentro e, mentre uno di essi si appostava presso la porta, l'altro si recò a chiamare il proprietario della ditta, signor Ferdinando Del Toso, il quale abita in via Cavana N. 2. Il signor Del Toso si recò subito sul luogo e, aperto il magazzino la cui porta era sempre perfettamente chiusa, entrò con le guardie - ne era sopraggiunta una terza - nel locale. Sulle prime il signor Del Toso non notò nulla di anormale ma, entrato nello scrittoio che si trova su di un predellino a sinistra di chi entra, notò che alcuni cassetti della scrivania erano aperti. Li aveva inavvertitamente lasciati aperti l'impiegato? Ma, inoltratosi maggiormente, si accorse con meraviglia che un piccolo tavolino di solito addossato al fianco sinistro della cassaforte, non era più al suo posto. Fece notare tale circostanza alla guardia che gli era dappresso ed il funzionario, avvicinatosi alla cassaforte, la cui parte inferiore viene nascosta da un'ampia scrivania, al posto del suaccennato tavolino trovò accovacciato un individuo! Neanche dirlo, lo afferrò strettamente per le braccia e lo ammonì ad arrendersi senza commettere violenze.

— E chi se movi? - esclamò con calma lo sconosciuto. - I me ga ciapado? Ben! Eco le man, meteme le castagnole e no se parla altro.

E presentò i polsi al funzionario perchè gli applicasse le manette. Si constatò poi che l'arrestato aveva già cominciato ad operare la cassaforte con un trapano silenzioso a nove unghie, nuovissimo, ma non era riuscito a praticare sulla cassa che il forellino mediante il quale poi viene fermato il famoso ordigno. Lo aveva fatto all'altezza del tesoro. In questo poi, si trovavano 15.000 corone in denaro e altre 6000 corone in carte di valore, che - guarda combinazione! - causa un ritardo di uno dei riscuotitori della ditta, certo Luzzatto, il signor Del Toso non aveva fatto a tempo a mandare alla Banca.

— La gavaria fato una bona giornada, amico! - esclamò ridendo il signor Del Toso.

— E dove la vol che vado a robar? Dove che no xe gnente? Se sa che i me saria stadi ben....

Presso la cassa, poi, si trovò un vero arsenale di ordigni ladroschi: grimaldelli, chiavi false, scalpelli, lime e leve di ferro, nonchè un lume a petrolio e una lampadina elettrica. L'arrestato, che si chiama Giuseppe Curet, da Trieste, e che fu già nell'ergastolo di Capodistria come autore di alcune trapanazioni, dichiarò di aver fatto tutto da solo.

Ma come era entrato? Ecco la strada che aveva fatta. La sera precedente si era lasciato rinchiudere nel cortile della casa nel quale si accede anche dall'osteria «Alla bella Dalmazia», attigua al deposito del signor Del Toso. Chiusa l'osteria - ciò che avvenne alla mezzanotte - il Curet, salito su una sedia posta su di un ampio tavolo, aveva segato le sbarre di ferro di una finestra di un deposito appartenente alla ditta Francesco Ferfoglia e quindi era penetrato nel deposito stesso. Di là poi, mediante un buco fatto nel muro che divide il magazzino da quello della ditta Del Toso e che ha lo spessore di circa 70 centimetri, era passato nel deposito attiguo. Il resto è noto.

Il Curet fu condotto prima alla polizia e poi agli arresti inquisizionali.

A proposito del bombardamento. Un parente del Sigon, arrestato in seguito al fatto del bombardamento a palle di neve svoltosi in piazza della Barriera, è venuto ai nostri uffici per pregarci di rilevare che il Sigon non era affatto amico del Pertot, a cui favore intervenne per tentare di liberarlo dalle mani della guardia.

Desistenza. Riferimmo nel numero del 14 m. s. che Antonio Croglich, di Trieste, proviandiere dei piroscafi al Punto franco, veniva arrestato, in seguito a denuncie anonime che lo accusavano di essere correo di molteplici furti avvenuti al Punto franco. Deferito al Tribunale, l'istruttore provò che il Croglich, era innocente, percui, con conchiuso del 5 corrente, il giudice istruttore desistette da ogni ulteriore procedura a suo riguardo.

Cavalleria «nouveau siécle». Riferimmo a suo tempo, nella rubrica «Tribunali», del romanzesco pasticcio fatto da un avventuriero, Giovanni Semprevivo, ai danni dell'amante d'un suo conoscente, Giovanni Italo Boniciolli, apprestatasi a raggiungere costui a Milano. Dalle risultanze di quel dibattimento e da altri rilievi assunti, si ebbe, peraltro, il convincimento che egli avesse agito d'accordo col Boniciolli: e l'accusa che era valsa al Semprevivo una pepata condanna, fu estesa anche al suo socio, che, cavallerescamente, non s'era contentato dell'amante, ma aveva voluto anche i gioielli e i denari di lei. Ierlaltro, perciò, il Boniciolli, incontrato e riconosciuto da una guardia di p. s., fu arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, che lo ricercava. Pare che il Boniciolli deve rispondere anche della contravvenzione d'adulterio, avendo il marito dell'amante di lui sporto denuncia anche per tale titolo.

Anche gli stivali! Il carbonaio Carlo Hrovat, abitante in via dell'Olmo N. 13, si recò ieri notte nel «Caffè Universo» e, alquanto brillo, si addormentò sul divano. Quando si svegliò, verso le 3.30, si accorse che durante il sonno qualcuno gli aveva levato gli stivali. Non erano nuovi ma in ottimo stato e, dato il tempaccio di questi giorni, gli servivano magnificamente. A terra presso il sofà, il Hrovat trovò un paio di stivali inservibili: il ladro gli aveva generosamente lasciati i propri. Dovette fare di necessità virtù e indossare quel simulacro di stivali; ma poi si mise in cerca del ladro e riuscì anche a trovarlo: è il bracciante Giovanni Fanovich, di 37 anni, da Muggia, abitante nel secondo Alloggio popolare. Egli ammise il furto e disse:

— Ma se con i mii imbarcavo tuto el fango de la strada, cossa gavevo de far? Son stà un macaco: podevo andar via subito e bona note... Finì in prigione.

La pazza corsa di due cavalli imbizzarriti. Ieri, verso l'1 e tre quarti del pomeriggio, scendevano a corsa sfrenata per la via Giosuè Carducci due cavalli che si trascinavano dietro un carro a «zaia». Le due bestie, evidentemente imbizzarrite, procedevano come pazze. Attraversarono in un baleno via Carducci, si precipitarono in piazza e via San Giovanni e, di là, in Corso, e sarebbero andate fin chissà dove, se, in piazza Santa Caterina, un coraggioso, lo spazzino Osvaldo Zorzenon, non le avesse affrontate e fermate. Fu una vera fortuna che nel lungo tragitto non si fossero verificate disgrazie. Intanto, però, la «zaia» era caduta; una ruota e poi un'altra si erano staccate...

I cavalli s'erano adombrati, mentre venivano abbeverati alla fontana di piazza della Caserma. Il cocchiere - Giuseppe Benso, abitante al N. 327 di Santa Maria Madd. superiore - li raggiunse poco dopo che erano stati fermati dallo Zorzenon e dovette provvedere anche a rimettere la «zaia». Nei passanti, grande fu lo spavento; ma, come dicemmo, per fortuna non avvenne alcuna disgrazia.

Adamo ed Eva in via Tigor. Ieri nel pomeriggio alle 4.30, una guardia arrestò in via della Punta del Forno un uomo e una donna che, sconciamente ubriachi, gridavano, facendo soffermare tutti i passanti. Appena la guardia li ebbe dichiarati in arresto, la donna, Maria Starcevich, di 36 anni, senza stabile dimora, estrasse da una saccoccia un piccolo specchio e si diede a colpire rabbiosamente il suo compagno di sventura. Guai se non ci fosse stata la guardia: la donna sembrava una furia e mirava sempre alla faccia del maschio. Ella riuscì a cagionargli tre ferite alla mano destra. Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Federico Fuchzegör e disse di non sapere nemmeno lui come la donna gli si fosse attaccata alle coste. Furono trattenuti entrambi.

Grave disgrazia sul lavoro. A Sant'Odorico della Valle (Dolina) la ditta Veneziani tiene una fabbrica di colori ed ha, fra altri addetti, Carlo Tomazic, di 22 anni, malinaio, abitante a Bagnoli N. 68. Ieri mattina alle 7.30, il Tomazic, avvicinatosi un po' troppo ad una macchina, si trovò afferrato e trascinato da una cinghia di trasmissione. Liberato dai compagni, si constatò che aveva il braccio e la spalla sinistra, fratturati. Allora, dalla fabbrica fu telefonato alla Guardia medica e sul luogo si recò subito con l'automobile un dottore che, dopo avergli prestate alcune cure lo inviò all'Ospedale. Il Tomazic fu accolto nel decimo riparto.

Un'invetriata sulla testa. Ieri mattina verso le 9, il cursore del Lloyd Giovanni Maranzana, di 17 anni, abitante in Via Massimo d'Azeglio N 20, mentre accudiva a dei lavori nel palazzo del Lloyd, fu colpito al capo da un'invetriata che veniva messa a posto, e riportò parecchie ferite lacere. Un dottore della Stazione di soccorso, recatosi sul luogo, gli prestò alcune cure, e poi lo fece accompagnare a casa.

Caduti per la via. Ieri alle 3.45 pom. un uomo, passando per la via San Francesco d'Assisi, cadde a terra e non potè più rialzarsi. Avvertita la vicina Guardia medica, gl'infermieri andarono a prenderlo e lo condussero all'istituzione, ove egli accusò forti dolori alla natica sinistra. Si qualificò per Giovanni Iursich, di 47 anni, cameriere, senza abitazione. Dopo medicato, il Iursich fu inviato all'Ospedale, ove, però, non fu trattenuto.

* Giuseppe Tomasini, d'anni 37, abitante in Via di Montuzza N. 2, mentre ieri sera rincasava, accidentalmente incespicò e nella conseguente caduta riportò due ferite all'occipite, delle quali una alquanto grave. Un medico della «Igea» chiamato sul luogo gli prestò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Ermanno Bosco, di 25 anni, falegname, abitante in Via della Torretta N. 5, per una ferita all'indice destro; Pietro Del Mistro, di 36 anni, bracciante, abitante in Via N. Machiavelli N. 9, per una contusione alla mano sinistra; Giovanni Deval, di 18 anni, bracciante, abitante in Via della Guardia N. 11, per una ferita di taglio alla palma della mano destra; Giuseppe Ursich, di 27 anni, macchinista, abitante in Via dei Bartoletti N. 24, per una ferita all'anulare sinistro; Federico Fuchsjager di 36 anni, carradore, abitante in Via G. Parini N. 22, per una ferita di punta al dorso della mano destra.

* Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Donaggio, d'anni 39, abitante in Via Coppa N. 1. per abrasioni multiple alla mano destra; Antonio Olbach, d'anni 58, abitante a Servola N. 71, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Iride Bernalez, d'anni 16, abitante in Via dell'Altana N. 11, per una ferita di taglio alla mano destra; Paola Nicolich, d'anni 19, abitante in Via del Lazzaretto vecchio N. 36, per una contusione al braccio sinistro; Antonio Missigoi, d'anni 1½, abitante in Via del Fico N. 18, per distorsione del polso destro.

Corrispondenza aperta. — *Trieste-Fiume.* La querela per adulterio è querela privata, vale a dire, la Procura di stato non procede che su domanda del coniuge tradito, il quale può recedere dalla querela in qualunque stadio del procedimento. Ne parli prima ad un avvocato. — *Giuditta.* Perchè il giudice proceda si deve presentare la querela per lesion d'onore entro sei settimane dal giorno in cui la persona offesa venne a conoscenza dell'ingiuria. — *Bari.* L'obbligo di provvedere al sostentamento ed all'educazione del figlio illegittimo passa, come tutti gli altri obblighi, agli eredi del padre naturale nella stessa estensione che incombeva al defunto. — *Alfa.* Le istanze per l'esenzione dal servizio militare sono da presentarsi all'autorità politica di quel comune nel quale si possiede il diritto d'incolato. — *Giulio F.* Per dare l'esame di operatore cinematografico si richiede la cittadinanza austriaca, età di venti anni, un anno di pratica quale elettricista e sei mesi di pratica quale assistente operatore. — *E. B. T.* Angelo Messadaglia fu celebre economista. — *Giolitti.* Matilde Serao è nata il 7 marzo 1856. Teresina Tua il 22 maggio 1867 — *Carolina-Montona.* Il diritto di proprietà di una cosa mobile si acquista col possesso di tre anni; ma questo non deve essere «vizioso», vale a dire dev'essere di buona fede. — *Innocente.* Per ottenere il divorzio tra cattolici si richiedono pratiche lunghe e difficili. Consulti un avvocato. — *Anonimo Pirano.* La battaglia di Sèdan seguì il 2 settembre 1870. Più di 86.000 combattenti, 39 generali, 400 cannoni, caddero in mano dei nemici. Napoleone III venne trasportato prigioniero a Wilhelmshöhe. — *Antenore.* Non si sa con precisione in quale epoca verrà qui la compagnia siciliana di Giovanni Grasso. — *Caffè Edison.* Gustavo Salvini è ora in riposo a Pisa. — *Ruggero detto Bulbo.* Quella sera si diede: «Noblesse oblige». — *Parigi-Roma-Torino.* Per lavare le macchie di sangue dalle stoffe è consigliabile una soluzione di 5 percento di ioduro di potassa con circa 0.25 percento di carbonato di soda. Si lascia immersa la macchia a freddo per un'ora, e si risciacqua con acqua tiepida. — *Fanciulla infelice.* Quali idee Le passano per il capo! Ormai Ella deve avere la forza di affrontare ogni avversità. Si persuada che passato il primo momento il male non Le apparirà tanto grande e che anche i suoi Le riapriranno le braccia e nessuna persona di cuore La sprezzerà. Sia forte! — *Urgentissimo Lussinpiccolo.* Uno scudo con un'allegoria di stemmi; scuole e bambini. — *Regnicolo.* Si rivolga al Consolato. — *Straccione.* Non si illuda. Al caso si rivolga al Segretariato del popolo (Società operaia). — *Preme.* Quello studio si trova in via della Sanità. Di più nella Guida. — *Martire.* Al Segretariato del popolo (Società operaia). — *Gino.* La sua lettera non dice niente. E' cattolico? è viva la moglie; ne vuole un'altra? vuole sposarsi per la seconda volta con la stessa... o che mai?? — *Anonimo U.* Il reggimento N. 97, ora di stanza a Trieste, verrà traslocato prossimamente a Belovar in Croazia. Un battaglione resterà a Trieste.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.

Trieste	38	66	71	30	8
Linz	88	67	57	47	44

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.1, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 749.5. Oggi: alta marea 4.30 ant. e 7.29 pom. - Bassa marea 0.06 pom. e 11.57 pom.

Ogni giorno una.

— Che differenza c'è fra un'isola e una penisola?

— Prendete un bicchiere d'acqua e un bicchiere di latte. Acchiappate una mosca e mettetela nell'acqua. In questo caso avrete un'isola perchè quella mosca è interamente circondata dall'acqua. Mettetela nel latte e sarà una penisola perchè sarà circondata dall'acqua quasi completamente.

LIBRI NUOVI.

La volontà di credere di William James, unica traduzione italiana autorizzata, edito dalla Libreria Editrice Milanese, Milano. Lire 3.50.

Un ufficiale austriaco ammiratore e traduttore di Alessandro Poerio, di Ugo Chiurlo. (Estratto dalla Rivista di Letteratura tedesca, Anno V, N.ri 7-12, Luglio-Dicembre 1911). Casa editrice: la tipografia «L'Arte della stampa». Firenze.

Donne, uomini e burattini di Ugo Ojetti. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 3.50.

Gente di palude, romanzo di Ricciotti P. Civinini. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 3.50.

TEATRI.

Verdi. Teatro affollato, rigurgitante, iersera, alla terza del «Mefistofele», che ebbe confermato il magnifico successo delle rappresentazioni precedenti.

Questa sera ancora «Mefistofele», con la signora Cannetti nella parte di «Margherita», parte che, causa una insistente laringite, essa aveva dovuto fin dalla prima rappresentazione, cedere alla signora Russkowska. Stasera dunque lo spettacolo sarà veramente completo, come fu organizzato in origine.

★ Rammentiamo che oggi alle 3 si dà l'unica rappresentazione diurna dell'«Otello», a prezzi ridotti. Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Luigi Cantoni.

Fenice. Oggi la compagnia Sichel-Falconi-Masi dà due rappresentazioni: alle 3.30 «Il frutto acerbo», alle 8: «Occupati d'Amelia!».

Domani, novità: «Cartucce sciupate».

Eden. Due rappresentazioni oggi, alle 3.30 e alle 8.30, con Petrolini, i quattordici neri, il saltatori Berry e tutti gli altri bei numeri del programma.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta, in via della Madonnina, darà oggi due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8. Gli spettacoli si chiuderanno con una pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 3. «Otello», in 4 atti di G. Verdi. - Rappresentazione a prezzi ridotti. — Ore 8. (Pari 30). «Mefistofele» in 4 atti prologo ed epilogo di Arrigo Boito.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 3.30. «Il frutto acerbo», tre atti di Bracco. - Ore 8.15. «Occupati di Amelia!» 3 atti di G. Feydeau.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????

CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 3.30 e 8. Spettacoli variati.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Quando l'amore muore...

Quando finisce l'amore, quando la divampata passione animatrice d'ogni sensibilità e fonte di generosità si spegne nella stanchezza e negli scetticismi; allor che l'anima gemella diventa «anima avversa» ed il vezzeggiativo sacro alle intimità prende movenze d'ironia: tutte le ire si scatenano e tutti i rancori s'appalesano; e non più l'offerta cortese ma la rappresaglia villana diviene manifestazione intima necessaria. Allora la mano usa alla carezza si chiude nervosa al pugno pronto alla minaccia; e il labbro non vuol più baciare, ma mordere; e salgono dal cuore non tenerezze, ma invettive.

Così.

Giovanni Blaschiach, in treno, da Muggia a Portorose, ha visto, ha accostato, ha analizzato con l'occhio che «sa», Maria Braicovich. Un'avventura di viaggio? Quasi. Senza il profumo della solitudine, chè nella terza classe erano in molti; e senza la dolcezza di comodi cuscini.

Ma quando l'amore nasce tutto s'accosta, tutto si piega nell'unica visione della «capanna e un cuore». I compagni di viaggio, seppur intrusi son come estranei che non abbiano orecchie per udire ed occhi per vedere; e la panca dura della terza classe non smorza gli ardori.

Al finestrino, mentre il treno fugge per la campagna, Giovanni inizia l'orditura di una trama amorosa. E colei che si vede ammirata e desiderata scioglie il rosario delle sue migliori lusinghe.

— Come si chiama?

— Maria.

— Bel nome! - è noto che il nome di una donna desiderata par sempre bello.

— E lei?

— Giovanni. Le piace?

— Tanto!...

Giovanni guarda la bocca che prima fra tutte afferma che il suo nome può piacere «tanto»; si riassetta gli abiti e si arriccia i baffi. Si ravvierebbe anche la chioma per parer più bello, ma disgraziatamente la chioma è... latitante.

Domanda:

— Perchè, signorina Maria... bella signorina... veste di nero? E' forse in lutto?

— Ahimè, sì. Son vedova da poco.

Giovanni si sente venire l'acquolina in bocca e la manda giù. Una volta, due volte, più volte. E intanto pensa.

— Vedova? Ma c'è forse istituzione più utile e dilettosa di una vedovanza? Donna esperta e che non deve render conto a nessuno; donna prudente quanto le ha insegnato il passato e illuminata in ogni parola, in ogni atto e in ogni sguardo da quell'ineffabile luce che vien dall'opportunità d'essere ad ogni costo sconsolati?

Ma il convoglio fischia e rallenta. Il capotreno urla: «Portorose!», e la vedovella scende.

Giovanni prosegue. Prosegue, ma ritornerà.

Ritorna, infatti, qualche giorno appresso. Quella donna gli è rimasta nel sangue. Sente l'avventura e la segue suo malgrado. Comprende che avrà dei dispiaceri; che quella vedovella è troppo poco triste per aver un vero bisogno di affetti e di sostegno, e troppo consapevolmente bella per desiderare un nuovo dolce, ma indissolubile nodo; eppure ritorna.

Quando l'amore è gigante... chi lo domina più?

L'avventura riprende la sua bella corsa al piacere. Le prime avvisaglie ferroviarie già son mutate in intimità, l'intimità già ha preso un lontano carattere di «collage», ed un «collage» costa. Ma quando c'è l'amore... Giovanni dona degli abiti all'amante, fa alla sua bella un po' di corredo perchè la biancheria è la ricchezza delle famiglie, le mette in dito un anello perchè le sue mani siano adorne se non possono essere ingemmate, e la elegge a propria cassa di risparmio fino alla cifra di 230 corone. Mentre il buon padre, in funzione anticipata di suocero, manda le migliori bottiglie della cantina e i capponi più grassi del pollaio.

Ma l'amore declina. E poi... la vedova non è vedovella. E' madre e sposa. Custode di due bimbe e in attesa del marito, emigrato nelle lontane Americhe in cerca di fortuna. Chè più? L'uomo che le ha dato due bimbe ma non le ha prestato il nome perchè lo noleggi a Giovanni Blaschiach, annuncia il suo ritorno. Non ha fatto fortuna, ma il viaggio costa lo stesso. Se non ha guadagnato quattrini ha immagazzinato un tesoro di affetti per la giovine sposa e le sue due creature.

Maria Brainovich, all'annuncio, non sente più il bisogno di farsi cingere il capo dal «suo» Giovanni, ma piuttosto di prenderselo fra le mani e pensare. Pensa e decide. Tornerà a Portorose, nella casa maritale, si fingerà Penelope novella, manderà Giovanni... a quel paese. E torna, infatti, a Portorose a ripulire la casa e scrive a Giovanni l'itinerario che dovrà seguire per accontentarla.

Ma l'amore di Giovanni è morto. E quando l'amore muore... abbiam già detto che cosa succede.

Ieri Maria Brainovich è comparsa, infatti, in Tribunale per rispondere di infedeltà, in conseguenza di non avvenuta restituzione di quel che il «suo» Giovanni le aveva - dice essa - donato; e che Giovanni affermava: consegnato in custodia.

E perchè l'accusa aveva buone fondamenta; ed a Maria era capitata un'altra analoga avventura, aveva avuto un altro «suo» Giovanni, dovutosi mutare in suo denunziatore per l'infedeltà di un orologio «da uomo», la Corte ha condannato la non vedova vedovella a 3 mesi di carcere duro.

★ Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Spongia; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin.

(Giudizio penale distrettuale di Trieste)

La trombetta del fattorino

Ta-tà....

La trombetta del fattorino tramviario Carlo Battistich squillò sonora in piazza della Borsa, dove, quella sera piovosa di Natale, erano pochi i passanti sui marciapiedi limacciosi. Ma squillò per l'ultima volta....

Il fatto, è semplice: una delle tante scenette che il Natale, con le sue baldorie e le sue sbornie, largisce alla strada. Lo racconta al giudice Ventrella, con ricchezza di particolari che arriva fino ai suoi antenati, l'accusato Giuseppe Zotter, un fuochista dalla pelle scialba e screpolata.

— Se iera de Nadal, sior; e gavevo bevudo più del solito: un oto mezeti. E me grampavo ala baba che no gaveva bevudo gnente...

— Ma perchè avete aggredito il fattorino, e gli avete strappato la trombetta e le tenaglie?

— Oh, bela par gramparme. Me balava tuto: iera el taremoto... Me pareva de ciaparme in tel stante e inveze iera la trombeta...

Era stato proprio così: lo Zotter, per issare sulla piattaforma del «tram» la sua inclita persona, presa dall'alcool, si era aggrappato alla trombetta che il fattorino portava appesa al collo, come fosse stata una maniglia: una specie di «qui pro quo» suggeritogli dall'istinto di finire la notte piuttosto in gattabuia che fare un capitombolo....

— Ma perchè avete resistito, quando il fattorino vi respinse? - gli domanda il giudice.

— Oh, varda: el condutor me tirava de sora, la baba de soto...

— E perchè insultarlo, dopo?

— Questo po' no. La ghe dimandi a lui. Go visto solo che un fiatin de maniera no saria stada mal... Ma de agredirlo, no me xe passado gnanca par el coco.

— Del resto, la trombetta fu resa inservibile. Lei ebbe, anzi, a risarcire il danno.

— Soldi butai a pico. Dopo, la iera più bona de prima. El mato che suflava drento che pareva che 'l se sbreghi...

— Per il fatto è stato punito anche in sede di Polizia, non è vero?

— Come no? I me ga pizigà diese cheche; e prima che i me meti a «piede libero», ghe ga volsudo i argani...

Tanto il fattorino, Carlo Battistich, quanto la moglie dell'accusato, Anna, interrogati, dicono che lo Zotter quella sera era ubriaco fradicio. E il giudice lo manda assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo colato a picco

CHIOGGIA 10: Ieri a sera verso le 17 il piroscafo «Bellavista» della ditta Cini, imprenditrice dei lavori del nostro porto, lasciava gli ormeggi dirigendosi al molo di Vigo.

A bordo del «Bellavista» si trovava il personale seguente: Fortunato Doria, capitano, Antonio Bazzoni, macchinista, Giuseppe Albanese, fuochista, Pietro Nordio, marinaio e due operai ormeggiatori della ditta.

Nelle vicinanze dell'ottagono di Caroman il «Bellavista» fu colpito violentemente nel fianco sinistro verso prua dal piroscafo della navigazione Veneta-Lagunare «Torino», partito alle 17 da Chioggia e diretto a Venezia, comandato dal capitano Pacifico Sponza. Il «Bellavista» in seguito allo squarcio riportato affondò.

Tre dei sei uomini imbarcati sul «Bellavista» furono salvati dal «Torino» stesso; gli altri tre poterono guadagnare il lido di Chioggia con la imbarcazione di bordo.

Sembra che il Torino, nonostante la fitta nebbia, navigasse a grande velocità nel perimetro di rotta.

Piroscafo che si ritiene perduto.

Il piroscafo inglese «Wingrove», che carico di carbone partì il 18 dicembre dell'anno scorso diretto a Porto Said, non è ancora arrivato a destinazione, e non si ha alcuna notizia. Gli assicuratori e gli armatori lo ritengono ormai perduto con tutto l'equipaggio

Salvataggio di naufraghi.

Fiume 9. E' arrivato nel nostro porto il piroscafo «Costrena» della navigazione libera U. C. con carico di carbone. Il comandante cap. Medanich, comunicò all'ufficio di porto che, nelle vicinanze di Capo Villano, nell'Oceano Atlantico, il 25 gennaio u. s. il piroscafo avvistò una imbarcazione a circa 25 miglia dalla costa. Nell'imbarcazione erano due uomini estenuati, che facevano disperati segnali di soccorso. Furono raccolti e curati. Raccontarono che facevano parte dell'equipaggio del francese «Goulois» naufragato in quei paraggi.

Dopo 130 giorni di viaggio.

Fiume 9: Il piroscafo «Istriano» della Società U. C. ha rimorchiato in porto il veliero italiano «Principe Dornow» proveniente da Buenos Aires, con carico di legno Quebraco. Il veliero compì felicemente il viaggio in 130 giorni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. B. Tripcovich da Venezia con 27 pass., «Bruenn» cap. E. Winterhalter da Costanza, Costantinopoli, «Bar. Gautsch» cap. A. Meraus da Cattaro e scali con 120 pass. Il pir. germanico «Enos» cap. N. Holm da Amburgo, scali e Fiume. Il veliero ellen. «Arcangelo» cap. N Micelin da Rovigno. I pir. a.-u. «Bosnia D» cap. Giov. Vuscovich da Metcovich e scali con 46 pass., «Albania» cap. C. Uccellini da Arsa, «Lederer Sandor» cap. A. Descovich da Valenza e Bari con 15 pass.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia. I pir. a.-u. «Arcadia» per Marmagoa, «Salona» per Napoli. I pir. italiani «Barion» per Bari e «Matteo Verderame» per Arsa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dardania» arrivò il 5 a Grimsby, «Hunnia» il 7 a Sulina, «Baross» l'8 a Swansea, «Szeged» l'8 a Glasgow, «Proteo» partì ieri da Odessa per Brema.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 9 da Palermo per Tunisi, «Gisella» il 9 da Calcutta per Madras, «Silesia» l'8 da Aden per Karachi.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 9. Presenti 19 consiglieri, sotto la presidenza del podestà, dott. Arturo Rebulla, fu tenuta ieri sera una seduta della rappresentanza cittadina. Il podestà comunica che la signora Annie Stewart, consorte del direttore tecnico del cantiere navale triestino, con generosa iniziativa ha raccolto fra cittadini e forestieri la somma di cor. 2636.10 per l'acquisto di oggetti di comfort per gli ammalati del civico Ospedale. Il Consiglio ringrazia. Il Consiglio approva la elargizione di cor. 50 al Comitato pro Lega Nazionale; delibera di concedere gratuitamente alla ferrovia friulana quelle zone di terreno comunale che saranno comprese nel tracciato della costruenda ferrovia locale Ronchi-Panzano-Rosega.

Si decide di riaprire il concorso per la costruzione delle case operaie con un aumento da stabilirsi da parte dell'ufficio tecnico comunale. Sulla domanda degli eredi Bonavia per cessione dell'area dell'ex fontana pubblica, si delibera di rimandare la decisione ad altra seduta, previa relazione dell'ufficio tecnico; così pure si rimette alla commissione incendi la domanda del corpo dei vigili per provvedimento di attrezzi e divise.

Si approva la spesa di corone 150 per l'acquisto di apparati per l'esame delle sostanze alimentari, prendendo a grata notizia la cortese offerta del dott. Hermann, direttore della fabbrica Rütgers, il quale si assunse l'istruzione delle persone incaricate dal Comune del controllo annonario. Si approva la seguita asta di tre particelle di fondo comunale; si demanda allo studio della commissione sanitaria il regolamento pel nuovo macello.

In seduta riservata fu deciso di aprire il concorso al posto di infermiere al civico Ospedale; a custode del civico mattatoio si nominò il concorrente Antonio Martinelli; si accordò - sopra sua domanda - alla Società di abbellimento l'importo di corone 50 per completare la somma di corone 300, che rappresenta il totale dei premi destinati per il corso carnevalesco.

Uno sloveno, inseguito dalle guardie si getta nell'Isonzo e scompare

Gorizia, 10. Un giovanotto sulla ventina si recava all'ufficio postale della Transalpina e presentava un libretto di depositi per prelevare su quello quaranta corone. Il libretto era intestato al nome di Francesco Mulej, studente, di Lubiana. Gli uffici postali stavano sull'attenti, perchè avvertiti da Lubiana che colà in più uffici si era tentato di prelevare importi mediante libretti falsificati. Il giovanotto si accorse che l'impiegato si era insospettito ed aveva chiamato una guardia, e si diede a precipitosa fuga verso la via di Salcano. Ma, vedendosi inseguito dalle guardie e da alcuni studenti, trasse una rivoltella e li minacciò. Poi, visto che quelli perciò non ristavano dall'inseguirlo, giunto presso Peuma, sull'Isonzo, si levò la giacca e, tenendola in mano, si precipitò e scomparve nel fiume.

Finora dello scomparso nessuna notizia; l'autorità fa tutte le indagini per ricercarlo e identificarlo.

Le feste pro Lega Nazionale

Pirano 10. L'opera del Comitato delle signore per raccogliere gli oggetti per la pesca miracolosa pro Lega Nazionale, fu coronata da ottimo successo. La città vi contribuì, come si dice con efficace frase popolare, regalando «una barca de roba». Tutto questo carico di regali che Pirano volle offrire, sta ammonticchiato nella sala della Società «Allegria» per essere poi scelta, ordinata e numerata. Non riuscirà quindi discaro il conoscere il nome delle gentili dame che si recarono casa per casa a fare la questua per la Lega Nazionale: Lina Chierego, Ida Schivuzzi, Giorgina Tamaro, Maria Zamarin, Anna Tamaro, Eleonora de Furegoni, Lucia de Furegoni, Lina Apollonio, Margherita Corsi, Angela Corgnolan, Maria Bartole, Emma Venier, Maria Fonda, Fanny Tamaro, Lina Benedetti, Antonietta Rosso, Maria Bubba, Maria Michieli, Antonietta Predonzani, Anna Maraspin, Anna Petronio e Maria Apollonio.

Per concorrere poi alla miglior riescita finanziaria della festa i signori Comisso, Iug e Gabrielli misero a disposizione del comitato i loro palchi.

Insomma tutto fa credere che nella sera di sabato prossimo il nostro «Tartini» sarà insufficiente a contenere la folla dei cittadini.

Monfalcone 9. Il comitato organizzatore della veglia con maschere a favore della Lega nazionale, che, dato l'interesse della cittadinanza per questa festa patriottica, riescirà senza dubbio degna dello scopo cui è consacrata, ricevette ulteriormente dai signori: Attilio Opera, Cervignano, cor. 2; Giuseppe Selva, cor. 4; perchè Dante portò a Dante un Dante, 2; Ignazio Slavich, 10; Famiglia Ortolani, 10; Francesco Apollonio, 5; Enrico Belleli, 1; Notaio Giuseppe Larice, 10; Arturo Moschitz, 2; N. N. 2; Antonio Milocco, 5; Cristina e Giacomo Filini, 5; Egidio Scampicchio, 3; Agenzia della Banca commerciale triestina di Monfalcone 15; inoltre altri cittadini inviarono numerosi doni per la pesca miracolosa.

Due furti a Lucinico

Lucinico, 10. Questa notte ignoti ladri penetrarono nella macelleria di Giovanni Lisnich e nel negozio di manifatture di Pierina Furlan. Nella prima, dopo frugato nei cassettini, ch'erano vuoti, s'impadronirono d'una bicicletta che porta il numero 83.113 marca «Styria»; nel secondo rubarono la moneta spicciola e delle stoffe del valore di oltre 200 cor.

Consiglio di Piranò

Pirano 10. La seduta della Rappresentanza comunale che doveva tenersi sabato scorso e che andò deserta causa la mancanza del numero legale, si terrà martedì 13 corr. alle 8.30 pom. col medesimo ordine del giorno. Ad ogni buon conto, per evitare il forzato ritorno a casa, il Municipio ha invitato anche i signori sostituti col cenno che verrà applicata la disposizione dell'art. 41 del Reg. comunale a sensi del quale la seduta avrà luogo con qualsiasi numero di intervenuti.

Nuovo regolamento per il servizio sanitario nel Parentino

Parenzo 9. In seguito a deliberati presi dalla Rappresentanza comunale nelle sedute del 31 marzo e 16 giugno 1911, venne elaborato apposito regolamento per il servizio sanitario in questo Comune locale che ottenne già l'approvazione delle autorità e per il quale, a principiare dal 1. del corrente mese, vengono tenuti ambulatori medici in singole località per la cura dei malati tanto poveri che solventi e precisamente: Per Parenzo (città) e comuni censuari di Maio, Varvari e Monsalice, ogni giorno, per i primi nell'ambulatorio del medico dott. de Manzolini dalle 11 ant. alle 1 pom. e per i secondi, pure ogni giorno dalle 11 alle 12 mer. nell'ambulatorio del medico dott. de Vecchi; per il Comune censuario di Torre ogni martedì dalle 3.30 alle 4.30 pom. nell'edificio comunale anche per i comunisti di Abrega e Fratta, per il Comune censuario di Villanova (a Villanova casa Zelenco) ogni martedì dalle 2 alle 3 pom.; per il Comune

censuario di Sbandati ogni giovedì dalle 2 alle 3 pom. a Sbandati casa parrocchiale, per il Comune censuario di Mompaderno ogni giovedì dalle 3 alle 4 pom. a Mompaderno (casa Martino Rupeno) ed in fine per i Comuni censuari di Foscolino, Monspinoso e Monghebbo ogni sabato dalle 2 alle 3 pom. (casa della Cassa rurale).

Per il servizio ostetrico all'incontro vi sarà una levatrice comunale a Parenzo per la città, una a Torre per Torre, Abrega e Fratta, una a Villanova per l'omonimo Comune e per gli altri Comuni censuari di questo Comune locale, fino a nuove disposizioni, havvi la levatrice comunale residente a Parenzo.

Il nuovo regolamento, che stabilisce pure gli onorari per le prestazioni tanto negli ambulatori che a domicilio, come pure gli indennizzi di trasferta, è venuto così, con saggi e moderni criteri, a colmare una lacuna nel servizio sanitario del nostro Comune locale.

PRETI AGITATORI.

Dall'Isola di Lussino 8. La propaganda di croatismo che i preti fanno nelle nostre borgate e villaggi, supera ogni aspettativa, anche dei più assidui e costanti loro sobillatori. Senza alcuno scrupolo di coscienza, questi preti aboliscono e distruggono le più sacre e care vecchie tradizioni ecclesiastiche dei nostri paesi.

La lotta che si svolse per un decennio e più nel vicino villaggio di Chiusi, fra la popolazione ed il prete, circa la liturgia, dà un'ampia e chiara prova di quanto abbiamo detto sopra. A Neresine poi, che cosa non hanno fatto per distruggere tutto quello che sapeva di latino o d'italiano? I neresinotti però, degni figli dei loro padri, hanno saputo sostenere con vigore e con entusiasmo i continui e tenaci assalti preteschi degli ultimi venti anni. Visto che quella borgata non era pane per i loro denti e che era loro precluso il passo della conquista, si sono arrestati, almeno in parte, guardando con occhi biechi i progressi, in fatto di civiltà e d'economia, di quella popolazione. Sfiduciati da questo loro insuccesso a Neresine e diciamo anche ad Ossero, hanno rivolto le loro energie sui villaggi più piccoli e più retrogradi: hanno preso di mira Chiusi ed Unie! In quest'ultimo paesello, separato si può dire dal consorzio dell'umana famiglia, ma forte d'italianità, le sacre funzioni sono state sempre in latino, e le iscrizioni italiane, finchè i preti italofobi non cambiarono ogni cosa contro il volere di quasi tutta la popolazione. Restavano ancora le iscrizioni della «Via Crucis» ma ecco che un giorno sparirono anche quei quadri e ben presto furono sostituiti con altri con iscrizioni croate. Opera questa del rev. don F. Krivicic. Non solo nella chiesa di Unie il prete fa alto e basso a suo piacimento, ma anche nel paese vorrebbe che tutto si croatizzasse.

C'è colà un'espositura di porto, la quale, dacchè istituita, porta la tabella in italiano e nessun prete, fuori dell'attuale, trovò da obiettarci nè poteva. Don Krivicic non volle lasciarsi scappar l'occasione per presentare un ricorso al capitanato di porto di Lussinpiccolo, contro quella tabella. Noi conosciamo il signor capitano per persona molto seria e teniamo per fermo che il ricorso del prete italofobo sarà cestinato con ragione.

FRA CROATI.

Lussinpiccolo 8. Come in molte altre città dell'Istria, c'è anche qui un cosidetto partito serbo-croato. Dico cosidetto perchè, senza tema di esagerare, almeno il 90 percento degli aderenti a questo partito, non esclusi i capoccia, parla e in casa e fuori esclusivamente l'italiano. Basta sapere che tutti gli scolari delle scuole dei santi Cirillo e Metodio parlano e in istrada e in iscuola soltanto l'italiano, ch'è la loro lingua materna, e per cui spesso sono minacciati dai maestri, e che all'infuori d'un solo lussignano non se ne trovano altri che usino in casa coi loro bambini la lingua croata. Eppure questa gente mantiene qui due società, che però non vanno d'accordo fra loro per questioni amministrative e per divergenze politiche. I lussignani si ricordano bene come due anni or sono i soci di una di queste società, dopo di aver vinto una causa contro l'altra, imbandierarono, a marcio dispetto di questa, la loro società, che ha sede nello stesso edifizio. D'allora in poi le baruffe fra le due società si susseguirono incessantemente. Il sig. Giovanni Lovrich, d'anni 63, da Arbe, che fu a suo tempo il factotum del partito che fece fondare qui le scuole e la cassa rurale croata, fu espulso dal Gabinetto croato.

Per protestare contro questo atto parecchi amici del Lovrich si dimisero da questa società e si associarono invece all'altra sotto la presidenza dello stesso Lovrich. Avuto questi sentore che il cav. Haracich in più riprese l'aveva tacciato di disonesto, decise di schiaffeggiarlo. La mattina del 16 luglio ultimo scorso, mentre accompagnavano al cimitero un loro consenziente, il Lovrich attese che il professore uscisse dalla chiesa. Avvicinatosi a lui, lo invitò a ritirare l'offesa ed essendosi l'Haracich ricusato, fu schiaffeggiato in sì malo modo che stramazzò a terra. Com'era naturale, questo fatto diede motivo a pepati commenti. Il prof. Haracich denunziò il Lovrich al tribunale ed ora ci fu qui il dibattimento. Il Lovrich si scusò dicendo d'aver schiaffeggiato il professore perchè questi, per poter diventare capopartito, l'aveva accusato di non permettere ai revisori della società croata d'esaminare i conti, d'aver manomessa la cassa sociale e d'aver inoltre consigliato i croati di non trattarlo più. I testimoni però in buona parte diedero ragione al prof. Haracich e il giudice dott. Bastiancich condannò il Lovrich alla multa di 80 corone, commutabile in 8 giorni d'arresto, e al pagamento delle spese processuali ammontanti a 92 corone. L'accusato, che non aveva difensore, ricorse contro la sentenza.

SCIARADA ALTERNA.

Mi par proprio che tutte me 'l vogliamo [totale.

Se a me *primier* dei fior
Mi par che le vicine m'augurino del male
Per quel piccolo dono?....
Lo so, è stupido; sono
Gelosa; ed è un fischio di *final* nel mio cor.

Spiegazione del giuoco precedente:
C. IN. CI. A. CINCIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Solitario, per cor. 59400.

Mutui ipotecari.

Cor. 55000 al 4¾% a peso d'uno stabile in città e cor. 39000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 10 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 661.25, Staatsbahn 736.—, Alpine 915.—, Lotti turchi 247.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.87 (207.75), Disconto 191.62 (191.62). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.70 (100.72), Rendita 98.75 (98.60), Meridion. 586.— (594.—) Mediterranee 412.— (410.—), Edison 618.— (612.—), Banca Comm. 857.— (848.—), Terni 1499.— (1484.—)

Chiusa Rend. franc. 95.47 (95.30), Ital. 98.35 (97.60), Spagn. 95.80 (95.62), Banche Ottom. 688.— (688.—), Rio Tinto 17.56 (17.47), Lotti turchi 210.— (210.—).

NUOVA YORK 10. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104, Baltimore and Ohio 101¾, Canadà-Pacific 228½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103¾, Missouri Pacific 39⅞, Northern Pacific 116½, Pennsylvania 122¾, Philadelphia and Reading 156½, Southern Pacific 107⅜, Southern Railway Com. 27⅝, Union Pacific Com. 162, Amalgamated Copper 62, Anaconda 34¾, U. S. Steel Corp. Com. 59. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire steri. 24.04 a 24.12, Londra 240.95 a 241.60, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.70 a 95.05, Bancon. ital. 94.70 a 95.05, Germania 117.48 a 117.80, Bancon. germ. 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 90.65 a 91.—, Rend. ungher. corone 90.60 a 91.—, Credit 660.25 a 662.25, Italiana 97.35 a 98.—, Staatsbahn 734.50 a 736.50, Lombarde 109.— a 110.—, Lotti turchi 246.— a 249.—

PARIGI 10. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.47, Rend. italiana 3½% 98.35, Rend. spagnuola esterna 95.80, Azioni Banca ottomana 688.—.

PARIGI 10. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.20, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 97.95, Rend. ungh. oro 4% 93.85, Länderbank —.—, Lotti turchi 210.—, Banca di Parigi 1780, Azioni Meridionali ital. 597.—, Rio Tinto 17.56.

LONDRA 10. (Chiusa). Consolid. 78¾, Lombardi 4¾, Argento 27¾, Rend. spagn. 83½, italiana 96½, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3⅛.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.25, per maggio 65.25, per settem. 65.25, per dicem. 64.75. staz.o

HAVRE 10. Santos good average per marzo (50 chilo) a 81.25, per marzo 79.75. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.17, maggio 13.19.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000, Importazione 67000, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5^70/100, febbr.-marzo 5^70/100, marzo-aprile 5^71/100, aprile-maggio 5^71/100, maggio-giugno 5^72/100, giugno-luglio 5^71/100, luglio-agosto 5^70/100, agosto-settembre 5^64/100, settembre-ottobre 5^61/100, ottobre-novembre 5^58/100.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corrente 72.—, per marzo 72.25, per marzo-giugno 71.50, per maggio-agosto 69.75. staz.o

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 21.85, per febbraio 22.05, per marzo-giugno 22.2o, per maggio-agosto 21.65. staz.a

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 27.35, per febbraio 27.45, per marzo-giugno 27.40, per maggio-agosto 28.75. calmo

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.10, per marzo 34.30, per marzo-giugno 35.50, per maggio-agosto 34.35. fiacco

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 65.75, per febbr. 65.50, per maggio-agosto 55.50, per settem.-dicem. 53.50. fermo

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 43.50-43.75 staz.o, bianco per mese corr. 50.25, per marzo 50.50, per maggio-agosto 51.25, per ottobre-genn. 36⅝. Raffinato 82.— a 83.—. Fermo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per febbraio 15.65—, per marzo 15.75—, per aprile 15.85—, per maggio 15.95—, per giugno 15.96—, p. luglio 15.97½.

LONDRA 10. Java a scell. 17.25, Rapè greggio a scell. 15^7/16. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	11	Caricazione
Molo IV			
» IV			
1 a	Sarajevo	11	Scaricazione
8	Sofia Hohenburg	11	»
Molo Lloyd			
A			
B	China	13	Caricazione
C	Graz	13	»
D			»
E	Salzburg	11	Scaricazione
6	Alice	24	»
9	Argentina	13	»
12 a	Douro	14	»
12 b			
Molo II			
13 a	Zichy	10	»
13 b			
14	Gastein	15	»
17	Enos	13	»
21	Matlekovitz	12	»
22	Baron Call	13	Caricazione
Molo I	Illiria	12	»
23	Bucovina	14	Scaricazione
24			
25	Bosnian	12	»
30			
32			
69	Campania	15	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, ventiduenne, affettuosa, paziente, bella presenza, offresi 2-3 bambini. Offerte sub «Bescheiden» Piccolo. 9828 A

BALIA giovane cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3296 A

CAMERIERA fina, bella presenza, offresi servizio tavola, cucito, guardarobiera; anche presso persona sola, qui o fuori. Offerte «Italiana» Piccolo. 3349 A

PIANOFORTE, cane danese, vestiti diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3254 A

RAGAZZA ventisettenne, seria, capace tutti lavori domestici, cerca posto presso signore solo o famiglia piccola. Offerte «Ragazza 3238» Piccolo. 3238 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERIERA capace, cercasi. Presentarsi con buoni attestati, dalle 2 alle 4. Gretta 159. 9593 B

DONNA servizio, giovane, brava, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 3156 B

DONNA cercasi per la pulizia di un caffè. Rivolgersi via Chiozza 11, I, destra. 3245 B

DOMESTICA pulita o prestaservizi per tutto il giorno, cercasi prontamente in Gretta di sopra 233, Affatati. 9821 B

DOMESTICA pratica per tutti lavori cercasi, piccola famiglia. Via Leo 11, piano II. 9764 B

GIOVINETTA, buone referenze, cercasi per lavori domestici; presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 3299 B

PRESTASERVIZI 20 corone mensili, cercasi. Piazza Giambattista Vico 6, V. 3329 B

PRESTASERVIZI giovane, con buone referenze, cercasi dalle 8-12 ant. Via Romagna 1. 9840 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Via Cereria 14, porta N. 14. 3353 B

PRESTASERVIZI mezza età, corone 24, cercasi. Via Miramar 55, I, sinistra. 3341 B

RAGAZZETTA per famiglia, cercasi; buona paga. Rivolgersi Caffè Tergeste, (Corso). 9594 B

RAGAZZA pratica per stanze e cucina, cercasi prontamente. Via Carradori N. 12, III piano. 3225 B

RAGAZZA brava e sana, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Alessandro Volta N. 2, III piano. 3357 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Via S. Lazzaro 7, primo. 9824 B

RAGAZZA giovane, buoni attestati, capace cucinare, cercasi a giornata. Rossetti 48. 9794 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Petronio 9, II p., porta 13. 9795 B

VEDOVA o ragazza forte, cercasi per cucina popolare, cor. 24 franco tutto. Via Pozzo bianco 8. 9718 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSUMONSI lavori accessori, traduzioni, corrispondenza francese, italiano, tedesco. Offerte «Stenodattilografo 9722» Piccolo. 9722 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, esperto commerciante, offresi pomeriggio. - Offerte «Speculazione» Piccolo. 3168 C

CORRISPONDENTE contabile, pratica bancaria e commerciale, conoscitore lingue, offresi. Offerte «Capacissimo 9605» Piccolo. 9605 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, russo, stenodattilografo, pratica commerciale, cerca posto. Gentili offerte «Corrispondenza poliglotta» al Piccolo. 3276 C

COSTRUTTORE edile autorizzato, assume preventivi, progetti, stime, calcoli, direzione lavori, liquidazioni ecc., a prezzi onesti Ferluga, via Lavoratori 13, porta 12. 9747 C

CAMERIERE bravo, offresi per posto stabile in birraria, oppure trattoria. Indirizzo Piccolo. 3286 C

CORRISPONDENTE italiano, provetto, praticissimo lavoro esportazione coloniali, affini, cerca occupazione presso ditta seria; disposto breve periodo prova. Offerte «Colonial 9704» Piccolo. 9604 C

DONNA intelligente, distinta, offresi per governante presso signora, signore solo, adatterebbesi lavori domestici. Offerte «Fransuas 9721» Piccolo. 9721 C

GIOVANE colto, bella presenza, praticissimo trattare affari, conoscitore di molteplici articoli. Introdotto presso tutti i negozianti, viaggerebbe prontamente per una o più ditte: Istria, Dalmazia, Bosnia Erzegovina, Litorale e Trentino; referenze primissime. Gentili offerte «Clientela affezionata» Piccolo. 9847 C

GIOVANE di bella presenza offresi con ottime referenze quale banchiere e direttore di caffè; miti pretese. Offerte sub «Banchiere» al Piccolo. 3363 C

GIOVANE bella presenza, praticissimo coloniali, salumeria, provetto tagliatore gastronomici, delicatezze, offresi prontamente. Offerte «Pizzicagnolo 9709» Piccolo. 9709 C

GILETTAINE capace anche occhielli, cerca lavoro. Offerte «Maria 9710» Piccolo. 9710 C

GIOVANE magazziniere o sottomagazziniere, svelto, attivo, capace qualsiasi lavoro, attualmente occupato, offresi. Offerte «Onesto 9727» Piccolo. 9727 C

IMPIEGATO regio, pensionato, conoscitore lingue usuali parlate in provincia, versato pure ramo dei libri tavolari, offresi quale direttore di studio avvocatile, notarile, istituto bancario o presso qualche forte ditta. Dirigere offerte «Direttore 3292» amministrazione Piccolo. 3292 C

IMPIEGATO regio, cerca posto, anche solo a ore; conosce italiano, tedesco e sloveno. Offerte «Urgente 99» Piccolo. 9717 C

IMPIEGATO tedesco, italiano, offresi ore serali, domenicali. Offerte «Diligente 28» Piccolo. 3289 C

IMPIEGATO da nove anni presso primario istituto bancario cittadino, con moltissime conoscenze, cerca posto che offra vita meno sedentaria. Pretese mitissime, possedendo discreta rendita. Gentili offerte sub «Ventottenne 9734» Piccolo. 9734 C

MECCANICO offresi ore serali, domenicali. Offerte «Assistente cinematografico 3281» Piccolo. 3281 C

PERSONA distinta, dattilografa, stenografa, contabile, bella calligrafia, offresi per lavoro a domicilio. Scrivere «Capacità 9771» Piccolo. 9771 C

RICAMATRICE assume qualunque lavoro. S. Giovanni 1. 9781 C

RICAMATRICE esatta, offresi; specialista monogrammi per biancheria. Offerte «Ricamatrice 9730» Piccolo. 9730 C

SIGNORINA italiana con la conoscenza del tedesco, cerca posto quale bonne o altro qui o fuori. Offerte sub «Attiva 9553» Piccolo. 9553 C

SARTA assume qualunque lavoro anche commissioni, prezzi mitissimi. Via Cologna 23, quinto. 9389 C

SARTA biancheria, abile qualunque lavoro, offresi anche per lavoratorio. Madonnina 36, IV. 3302 C

SARTA capacissima, lavori fini e comuni, offresi alle signore, prezzi modici. Offerte sub «Modico 3294» Piccolo. 3294 C

SARTA bravissima, offresi a giornata, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 3306 C

SARTA biancheria, brava corredi, bambini, altro, offresi. Indirizzo al Piccolo. 3320 C

SARTA stabile, offresi per sempre in casa, anche lavori di cameriera. Barriera 1, piano IV. 3318 C

SIGNORINA tedesca, con cognizioni della lingua italiana, cerca posto in ufficio. Offerte «Ehrlich» Piccolo. 3288 C

SIGNORINA tedesca, conosce qualcosa italiano, cerca posto presso distinta famiglia per accudire bambini durante il giorno oppure al pomeriggio. «U. M. 3289» Piccolo. 3289 C

SARTA signora, offresi giornata oppure casa propria. Bonomo 865, mezz. destra. 3334 C

SARTA offresi a giornata, capace, miti pretese. Offerte «Adalgisa» al Piccolo. 3347 C

VIAGGIATORE stabile, bene introdotto, assumerebbe rappresentanze nel ramo coloniali ecc., esclusive manifatture, per Istria, Croazia, Dalmazia, Carniola. Offerte sub «380», posta Fiume. 2792 C

VIAGGIATORE paesi alpini, perfettissimo anche corrispondente italiano, tedesco, contabile, referenze ineccepibili, offresi. Piccolo sub «Vita 3600». 9683 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA falegname cercasi prontamente. Ferriera 30, falegname. 9817 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Olmo 4. 9827 D

CONTABILE colto, esperto, cercasi a Pirano per occupazione accessoria serale. Offrirsi con indicazione età, impiego, pratica contabile sub «Contabile 9775» al Piccolo. 9775 D

COCCHIERE per cavallo e armenta, lavori giardino, cercasi. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 9813 D

COSTRUTTORE edile, autorizzato, cercasi per impianto impresa costruzioni in Trieste. Offerte con condizioni dettagliate sub «Impresa 9486» al Piccolo. 9486 D

CUSTODE che sappia lavorare da falegname, cercasi da Società Canottieri. Offerte «Canottieri 9601» Piccolo. 9601 D

CASA di spedizioni internazionali, cerca abile impiegato per dogana e porto. Offerte dirigersi al Piccolo sub «Porto». 9642 D

DISTRIBUTORE giornali cerca agenzia Hirschfeld, Teatro 2. 12307 D

FANCIULLETTE che non frequentano più la scuola, cercansi per leggerissimo lavoro in galanterie con paga settimanale. - Indirizzo al Piccolo. 3292 D

FATTORINO per negozio chincaglie, cercasi prontamente. Offerte «Onestà 3220» Piccolo. 3220 D

GIOVANE da banco cercasi quale direttore per caffè, persona pratica. Referenze sub «Fiducia» al Piccolo. 9631 D

GARZONA stiratrice, con buona paga, cercasi. Vittoria Colonna 4, mezzanino. 3230 D

GARZONA cercasi per lavoratorio. Pietà 6, porta 18. 9713 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi Via Rossetti N. 17 p. p. 9818 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi prontamente. Via A. Rapicio 5, p. IV. 9808 D

GIARDINIERE capace, per piccolo possesso, persona giovane, forte, capace per giardinaggio, tappeti, serre, frutteto, ortaglie, bestiame, cercasi. Esigonsi ottime referenze e certificati. Offerte sub «1011912» Piccolo. 13430 D

LAVORANTE, mezza lavorante in biancheria, cercansi prontamente. Vasari 1, IV, Maghetti. 3218 D

MEZZA lavorante cappellaia o berrettaia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3266 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Settefontane N. 1. 9725 D

PRATICANTE per scrittoio, principiante, cercasi. Via S. Francesco 16, primo, sinistra. 9788 D

PERSONA per raccogliere qualunque quantitativo di sementi di piante boschive dell'Istria, nonchè bulbi di fiori selvatici, cercasi. Scrivere «Miro» Bellagio San-giovanni (Como). 13428 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (38)

La Fata delle Brughiere

Il viaggiatore ebbe un'espressione di contrarietà, male dissimulata.

— Eppure il tragitto non è tanto lungo? obbiettò.

— E' vero, signore, ma vi dirò: partendo di qui il vapore va prima a Port Navalo dove aspetta un'ora e poi riparte per Vannes ma per via fa parecchie fermate: alla punta d'Aradou, all'Ile aux Moines, ecc.

— Va bene, grazie; vuol dire che aspetterò. Avete una stanza da darmi?

— Sì, signore; ve la farò vedere appena avrete finito di far colazione.

Un quarto d'ora più tardi, il misterioso viaggiatore entrava nella stanza designatagli e, chiusa bene la porta, sedeva in una seggiola di paglia. Poi estrasse dalla tasca dei pantaloni una borsa bretone, ne vuotò senza far rumore il contenuto sopra un tavolino e si mise a contare.

— Quasi seicento franchi, mormorò; posso provvedere al più urgente.

Rimise l'oro nella borsa, si alzò e cominciò a ravviarsi con molta cura. Non possedeva nè pettini, nè spazzole e se li fece portare dall'albergatore, insieme ad altri accessori indispensabili. Quando ebbe finito, scese, pagò il conto, accese un sigaro e se ne andò a girellare per il porto.

— Sarò finalmente salvo? mormorò pensoso. Altre sei ore d'aspettativa! come sono lunghe! Quante cose potrebbero accadermi nell'intervallo! Come sarà uscito dall'avventura quell'ottimo Rogier?.... Che cosa ho da temere ancora?.... Hanno indovinata la mia partenza?.... Fortunatamente in questo paese perduto, la sorveglianza dev'essere nulla. Tutto sta ch'io arrivi a Vannes abbastanza presto per prendere il treno di Parigi senza fermarmi. Se la perdo, mi toccherà di soggiornare in una città in cui i gendarmi sono più numerosi di qui e certo più diffidenti e vigili. Del resto, devono essere avvisati e avranno i miei connotati di evaso! Giorgio di Chaudenay, il fare! C'è da prendere che bel premio da guadagnare! di Francia è allettare tutti i poliziotti occhi aperti! di Navarra! Ma ter seguire il consiglio Ah! se avessi potuto una barca per me di Rogier.... trov gersi qui, senza destare sospetto! Ma a chi solo! esaminò le barche da pestar nel piccolo porto. Poi andò Il fuggiti sulla riva, con le gambe pensa anco... intendosi più tranquillo di a sede... mano che il tempo passava. zolo... i occhi erravano sull'Oceano le me... cui onde spumose venivano a frangersi sugli scogli di Port-Navalo.

Accanto a lui, un uomo dai capelli brizzolati, dai mustacchi folti, dai lineamenti energici, con gli occhi grigio verdi dei marinai, fumava una sigaretta. ... cui sembra vedere i riflessi del ...

Di statura media, struttura vigorosa ma asciutta, ... meglio d'un pescatore, portava la specie di giacca di panno turchino con due ancore ricamate sul collo. Aveva in testa una berretta con due galloni d'oro che gli dava vagamente l'aspetto d'un funzionario marittimo.

— Chi può essere? si domandò Giorgio di Chaudenay, con un'ansia mal definita. E il suo sguardo, fisso sul fumatore, sembrava volerlo interrogare per suggestione. Questi si volse considerando alla sua volta attentamente il viaggiatore. Poi come se avesse solo aspettato l'occasione di entrare in discorso, domandò curiosamente:

— Non aspetterete il vapore di Vannes, a quest'ora?

— No, non ancora.

— Andate forse a Port Navalo?

— Neppure.

— Allora restate qui?

— No, fece Giorgio che cominciava a impazientarsi di quell'insistenza.

— Allora, comprendo; cercate una barca per andare all'Ile des Moines?

— Nemmeno questo. Veramente desidero andare andare a Vannes, ma non ho alcuna fretta.

— Ah! è una bella passeggiata; le coste del mare del Morbihan sono graziosissime, tutti i parigini ne sono entusiasti. Il male è che andandovi col vapore, non si arriva mai. Inoltre, è un vero guscio di noce, che rulla e vi scuote maledettamente. E quando il tempo è bello come quest'oggi, la gente vi sta stipata come le arringhe nel barile o le sardine nella scatola. Quanto meglio fare il viaggio con un buon veliero! Prima di tutto, si parte quando si vuole...

— Può darsi, rispose prudentemente il fuggitivo aspettando di conoscere la personalità dell'uomo dal berretto gallonato, prima di andare più avanti.

— Io, per esempio, riprese questi, parto fra poco, fra venti minuti al massimo. Ebbene potete star sicuro che, in fede di Jean Bart, sbarcherò a Vannes prima del vapore della Compagnia.

— Ah? vi chiamate Jean Bart?

L'aspetto bonario del suo loquace interlocutore, rassicurava a poco a poco Giorgio di Chaudenay.

— Sareste per caso un discendente del famoso marinaio?

— Oh! no certo. Jean Bart è un soprannome, una canzonatura! Il mio vero nome è Largonet; sono pilota dello Stato a Port-Navalo, dipendente dalla direzione di Vannes.

— Ah! benissimo. Ma dov'è la vostra barca?

— Guardi là, quello «sloop» nero, con le righe bianche. E' costruito in modo da tenere il mare meglio di un incrociatore e quando c'è vento fila venti nodi all'ora... non vi dico altro!

Giorgio rifletteva guardando lo «sloop» che si dondolava mollemente all'estremità del molo, mentre il pilota continuava le sue prolisse spiegazioni:

— Quest'oggi abbiamo il vento favorevole. Tirerò fuori la vela di flocco, la vela latina e quella di trinchetto e andrò presto come una lettera alla posta. Sarò laggiù per ora di colazione.

— Non prendete passeggeri? - chiese il fuggitivo colpito da un'idea improvvisa.

— Sì, qualche volta; uno o due amici, se me ne capita l'occasione.

— Peccato ch'io non sia un po' vostro amico! Forse m'avreste preso con voi.

— Affè, la cosa potrebbe andare ugualmente.

— Lo credete?

— Qualche volta ci si mette d'accordo - replicò il pilota con voce insinuante.

— E' affare di prezzo?

— Eh! sicuro!

— Quanto costa il viaggio in vapore?

— Un franco e cinquanta in seconda classe, vale a dire, tra la calca.

— E voi quanto prendete?

— Oh- molto di più! non meno d'una moneta da cento soldi.

— Non importa; mi sta bene ugualmente, rispose Giorgio di Chaudenay bruscamente deciso. Aveva riflettuto quanto più presto e con quanta maggiore sicurezza arriverebbe con la barca del pilota. Chissà se allo sbarco del vapore non v'era un gendarme di piantone, come nelle stazioni? Sbarcando solo dal piccolo veliero, aveva molte probabilità di più di passare inosservato. Inoltre, la compagnia del pilota poteva servirgli d'egida, al bisogno, anche di cauzione.

— Fra quanto tempo partite? domandò.

— Quando volete; fra dieci minuti, il tempo di andare a chiamare il mio marinaio alla trattoria e di bere un bicchierino di ruhis. (Il ruhis è una squisita acquavite d'uva, prodotto speciale del luogo).

Concluso definitivamente il contratto, i due uomini si diressero insieme alla trattoria, cioncarono rapidamente col marinaio, un uomo splendido, con un bel viso franco e leale. Poi tornarono insieme al molo....

Cinque minuti più tardi, lo «sloop» attrezzato e armato di tutta la sua tela, filava al largo, fendendo non senza fatica, la terribile corrente sottomarina che traversa il golfo e che si dice essere la coda del famoso «Gulf-Stream».

(continua).

Enrichetta ved. Terni

nata TEDESCHI

spirava ieri a sera alle ore 10.

Le dolentissime sorelle **GIUSEPPINA** e **VIRGINIA**, i fratelli **ALBERTO** e **ROMEO**, in unione agli altri parenti, ne danno la triste partecipazione.

Il trasporto seguirà direttamente, domenica 11 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dal Corso N. 2.

TRIESTE, 10 febbraio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della loro amata madre, rispettivamente consorte.

Famiglie HAIPEL e SIMSIG.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti e salumai, con stipendio e provvigione, cercasi. Offerte «9772» al Piccolo. 9772 D

PERSONA civile, tedesca, capace dirigere casa per due persone, disposta viaggiare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3090 D

QUARANTENNE versato ramo ferramenta cerca rappresentanze anche verso provvigione onde viaggiare; parla italiano, tedesco, croato. Offerte «Energico 2946» Piccolo. 2946 D

RAGAZZI installatori, cercansi. Vaccari, Campo Belvedere. 9708 D

RAGAZZO per negozio biancheria, cercasi. Costarelli, via S. Lazzaro 15. 9761 D

RAGAZZO per negozio vetrami, cercasi. Palma, via Barriera 33. 3287 D

RAGAZZI 14 anni come apprendisti, con paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3267 D

RAGAZZO cercasi per magazzino. Via Boschetto 6. 3237 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi prontamnete. Negozio Defosto, Carradori 5. 9777 D

RAGAZZA pratica appalto cercasi. Offerte «Onestà 3314» Piccolo. 3314 D

SARTA a giornata cercasi. Offerte «Brava 9813» Piccolo. 9813 D

STIRATRICI buone condizioni e vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 9786 D

SIGNORINA, modi distinti, buone referenze, quale acquisitrice clientela privata (signore), cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3285 D

SIGNORINA cercasi quale direttrice da banco per caffè. Vengono prese in riflesso soltanto offerte di persone che abbiano già assunto tale mansione. Pretese e copia attestati «Indipendente 9632» al Piccolo. 9632 D

SIGNORINA impiegata, cercasi per Assicurazione. Richiedesi conoscenza perfetta del tedesco e italiano. Indirizzo al Piccolo. 3079 D

TAGLIATORE praticissimo, abile, cercasi per primaria sartoria. E. Albini, Udine. 80541 D

VENDITRICE, bella presenza, con perfetta conoscenza tedesco, cercasi per negozio articoli signora. Offerte «Volonterosa 3258» Piccolo. 3258 D

VERNICIATORE abile e sellaio per carrozze ed automobili, offresi anche per lavori privati. Offerte verniciatore 3271» Piccolo. 3258 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con due letti, affittasi soltanto a uomini. Farneto 10, II. 3261 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Palladio 2, porta 18. 9744 E

CAMERA con vitto, affittasi. Via Torre bianca 15, porta 10. 3251 E

CAMERETTA affittasi per uno o due amici; Carpison. Indirizzo Piccolo. 3263 E

CAMERINO vuoto, con sparherd, affittasi prontamente. Farneto 12, mezzanino, vivitare 10-12. 9753 E

CAMERINO con o senza vitto, affittasi prontamente. Piazza Gianbattista Vico 8, porta 9. 9755 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via Barriera 9, porta 8. 9822 E

CAMERA soleggiata, elegantemente ammobiliata, bellissimi mobili, nettezza, casa signorile; Boccaccio 5, terzo piano, di fianco ferrovia Meridionale, affittasi prontamente o 15 febbraio. 3333 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Pane. Rivolgersi Cucina economica. 12308 E

CAMERE 2, uso scrittoio, vicino Piazza grande, affittansi prontamente. Rivolgersi via S. Sebastiano 2, Calzoleria. 3304 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 9. 9778 E

CAMERETTA due letti, una un letto, affittansi. Pondares 4, I. 9763 E

CAMERA con due letti, affittasi. Via Fontana 22, III. 3291 E

COMPAGNO stanza, cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 9765 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Valdirivo 21, II. 9805 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 9, porta 7. 3331 E

CAMERA bellissima ammobiliata da affittare. Via Canova 21, I, porta 8. 3325 E

CAMERA con ingresso libero, volendo anche il comodo di cucina affittasi. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio N. 11, p. n. 13. 3321 E

CAMERINO ingresso libero, affittasi. Solitario N. 3, II, porta 11. 3232 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi; eventualmente vitto. Montorsino 7, V, sinistra (Roiano). 3235 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente ottimo vitto, affittasi. Via S. Giacomo (Corso) 4, II, porta 6. 3233 E

CAMERINO affittasi. Via Molin grande N. 16, I, porta 5. 9707 E

CAMERETTA ariosa, ammobiliata, affittasi prontamente. Conti 15, IV, sinistra. 3221 E

CAMERINO affittasi. Via del Bosco 10, IV, porta 10. 9726 E

CAMERA bene ammobiliata, massimo buon prezzo, affittasi. Fontana 3, mezz. 9703 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, compreso pensione 76 corone; due persone 68 mensili ognuna, affittasi prontamente. Palestrina 2, secondo; porta 7. 9844 E

CAMERA vuota affittasi. Ferriera 31, V, porta 13. 9848 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Scorcola. Roiano 8. III. 9838 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 9830 E

CAMERA ammobiliata affittasi con o senza vitto. Via Belpoggio N. 5, porta 1. 3348 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi presso signora sola, stiratrice. Piccolomini 8 porta 17. 9741 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti affittasi Malcanton 12, II. 3355 E

DONNA, ragazza onesta, cercasi per compagna stanza e cucina, con proprio letto. Indirizzo al Piccolo. 3226 E

LETTO affittasi. Via Solitario 3, II, porta 12. 9757 E

LETTO affittasi persona onesta. Commerciale 13, II, porta 23. 9763 E

PENSIONE, pranzo, cena, prezzo conveniente. Via Commerciale 3, porta 6. 3092 E

STANZA ammobiliata, affittasi a 2 onesti operai; vitto, pagamento settimanale. Tor S. Lorenzo 4, I, porta 6. 9587 E

STANZA ariosa, elegantemente ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Giuseppe Gatteri 23, porta 20. 9600 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso coniugi soli, cor. 22 mensili. Acquedotto 85, porta 11. 9599 E

STANZA ammobiliata, affitta prontamente distinta signora. Bachi 17, II, porta 6. 3082 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, affittasi, con o senza vitto; unico subinquillino. Via Bonomo 3, II. 3105 E

STANZE (due) bellissime, vuote o ammobiliate, camerino bagno, closet, contratto per due anni, corridoio separato, disobbligando le stanze, ascensore, gas, luce elettrica, servizio completo; desiderando anche vitto, cederebberonsi da distinta signora per Agosto. Scrivere «A. S. 9746» Piccolo. 9746 E

STANZA con vitto, affittasi a giovanotto o due amici. Rapicio 6, porta 14. 9745 E

STANZA ammobiliata, entrata libera, affittasi. Farneto 38, porta 2, mezzanino 3278 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Madonnina N. 38, II piano. 3270 E

STANZE (due) bellissime, vuote, affatto indipendenti, posizione centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3268 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Felice Venezian 20, III. 9593 E

STANZETTA con o senza vitto, affittasi prontamente. Madonna mare 3, III, destra. 3232 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Palladio 2, porta 8. 9759 E

STANZE due, bellissime, attiguo splendido salotto elegantemente ammobiliato, affittansi presso signora. Boschetto 2, III. 9798 E

STANZE due, letto, salotto elegantemente ammobiliato, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3301 E

SCRITTOIO, due grandi stanze, eventualmente terza ammobiliata, primo piano, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Geppa 9. 9773 E

STANZA bella, ammobiliata, affitta piccolissima famiglia civile. Coroneo 29, porta 9. 3305 E

STANZA ammobiliata, uno, due amici, volendo vitto; camerino con letto, onesto operaio, corne 10 mensili, affittansi prontamente. Via Conti 36, II, destra. 9720 E

STANZA bene ammobiliata con due letti e stufa, affittasi. Piazza Borsa 3, porta 10, sinistra. 9804 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, offresi. Acquedotto 87, porta 12. 9784 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Alfieri 7, porta 6. 9780 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi, eventualmente vitto, solamente a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 3342 E

STANZA ammobiliata, da affittare presso piccola famiglia. Acquedotto 67, II. 9816 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a signorina. Indirizzo Piccolo. 3322 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre, vista al mare, stufa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3324 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente. Parini 11, porta 1. 3326 E

STANZE due, grandi, e anticamera, posizione centrica, ammobiliate, o anche per uso ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 3315 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi presso piccolissima famiglia. Barriera 27, dodici. 3323 E

STANZA ammobiliata affittasi. Stadion 33, III, porta 8. 3307 E

STANZA bellissima, ammobiliata, gas, stufa, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 4, II, porta 9. 9610 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Belvedere 47, II. 3191 E

STANZA vuota, sul davanti, affittasi. S. Michele 5, III, sinistra. 3249 E

STANZA ammobiliata, volendo uso salottino, gas, stufa, casa signorile, centro, affittasi. S. Francesco 12, II. 3236 E

STANZA ammobiliata, quieta, affittasi. Scussa 3, porta 7. 3229 E

STANZA ammobiliata, affitta piccola famiglia a unico subinquillino. Chiozza 25, primo. 3222 E

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo due amici. Geppa 9, I, destra. 9723 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente per due signori. Donota 1, III. 9716 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, uso pianoforte, affittasi. Belvedere 18, porta 9. 9729 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, altra vuota, affittansi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 9820 E

STANZA vuota, bellissima affittasi. Via Madonnina 27, p. quinto. 9819 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 18, primo, porta 6. 3335 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, anche uso scrittoio affittasi. Via Barriera 19, secondo, destra. 9815 E

STANZA grande, vuota, affitta primo marzo signora sola. Chiozza 36, III (angolo Paduina), porta 6; visitabile lunedì in poi. 9800 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 9831 E

STANZA ammobiliata, uno, due signori, affittasi prontamente. Salice 4, quarto. 9846 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Chiozza 15, I. 9845 E

STANZA grandissima, ingresso libero, centralissima, adatta scrittoio, eventualmente ammobiliata, due letti, affitta distinta famiglia. Offerte «Ponterosso» Piccolo. 9843 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, primo, porta 7. 3352 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, vista libera, preferita campagna, cercasi primo marzo; anche pranzo. Vicinanze Fabio severo. Offerte «1294» Piccolo. 3255 F

CAMERA elegantemente ammobiliata centro, ingresso scale, cercasi. Offerte «Stabile 3275» Piccolo. 3275 F

STANZETTA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi a Barcola o Roiano, presso distintissima famiglia tedesca, possibilmente vitto. Casella postale 254. 3244 F

STANZA elegantemente ammobiliata cerca prontamente giovane signore presso famiglia distintissima e di scrupolosa nettezza. Offerte sub «Damas» posta centrale. 9853 F

STANZA con vitto, cerca giovanotto presso distinta famiglia ebraica. Offerte con prezzo sub «Familienauschluss» ferma in Posta centrale. 9739 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anche lezioni serali dalle 7 alle 9. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, III. 3359 G

A chiunque, è data facoltà apprendere facilissimamente (soltanto 6 lezioni): contabilità, tenuta libri semplice, doppia, americana, contabilità Stato. Necessarissimo: a negozianti, per rendersi indipendenti, facendosi da soli impianto contabile, bilancio, prescritto dalla legge, migliorando propria azienda, evitando conflitti con autorità; a signorine, signori, per ottenere impieghi regi, bancari. Istruzione italiana, tedesca. Successo comprovato da numerosi attestati. Madonnina 9, porta 14. 3242 G

BERLITZ-School. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private od in classe, di francese, inglese, tedesco, italiano, spagnuolo, ungherese, russo, serbo-croato, sloveno. Insegnante di rispettiva nazionalità. Lezioni di prova gratuite. Via Cassa Risparmio 1. Telefono 715. 2619 G

CONTABILITA', tenitura semplice, doppia, americana, (impianto, avviamento, chiusa, due bilanci) apprende chiunque in un mese, frequentando giornalmente lezione. Rilasciasi certificato, raccomandasi propri allievi, allieve migliori ditte commerciali. Studio Cernè, Stadion 11. 3121 G

CONTOBILITA', tenitura ecc. in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 3243 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 60 centesimi. Offerte «Havre 9715» Piccolo. 9715 G

GIOVANE distinto tedesco cerca istruzione d'italiano. Offerte sub «Ingenieur» Piccolo. 3360 G

ISTRUTTORE con 10 anni di pratica assolse esame maturità con distinzione, offresi per materie Ginnasio tedesco. Richieste «Miti pretese 3259» Piccolo. 3259 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina diplomata. Offerte «Abile 9760» Piccolo. 9760 G

MISS Hancock Univ. Diploma. English Lessons. 19 via Cavana primo piano. 12310 G

MAESTRA brava, paziente, lettrice prima vista, insegna piano, mandolino brevissimo tempo. Accompagna pure canto. Mite prezzo. Chiozza 36, II, porta 6, dall'una alle 4. 9801 G

MAESTRO diplomato, insegna perfezione tedesco in quattro mesi. Settefontane 8, secondo, destra. 9829 G

MAESTRA diplomata da lezioni francese, tedesco, prepara esami, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3265 G

MAESTRA diplomata darebbe ripetizione a scolare liceali e a studenti reali inferiori. Offerte «Modico 9752» Piccolo. 9752 G

NELLA scuola superiore di Clementina Mrach diplomata a Parigi comincia un nuovo corso di taglio. Inscrizioni anche per la confezione giornalmente. Lezioni particolari. Metodo proprio semplice, perfettissimo. Pierluigi Palestrina 4. 9839 G

RIPARAZIONE, note scadenti, matematica e tedesco, offresi docente specialista, avente ancora alcune ore libere. Indirizzo Piccolo. 3253 G

STUDENTE della V.a reale tedesca darebbe ripetizioni. Prezzo modicissimo. Offerte «Lacroma 3290» Piccolo. 3290 G

SALA Carducci 20. Oggi 4-10 lezione riunita e divertimento. Giulio Modugno. 3214 G

STUDENTE universitario darebbe istruzione nella lingua tedesca e slovena. Offerte «Carlo 7» Piccolo. 9836 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUSTA grande indirizzata in Italia smarrita Piazza Grande-Via Nuova. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 12309 H

BANCONOTA, trovata pasticceria Nagy, giorno 9. Proprietario rivolgasi succitato indirizzo. 3303 H

GATTO «Angora», smarrito. Generosa mancia portandolo Istituto 48. 9714 H

SPILLA di sicurezza, con una pietra, smarrita dalla via F. Denza al Corso. Mancia. Indirizzo Piccolo. 3269 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, compagna o villa, cercasi. Offerte «Campagna Z. I» Piccolo. 9680 I

APPARTAMENTO di tre stanze, camerino, cucina, cercasi per agosto. Offerte «Pax 9712» Piccolo. 9712 I

APPARTAMENTO moderno, due stanze, cucina, garaggi Barriera, cercasi prontamente coniugi senza figli. Offerte «4466» Piccolo. 2568 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, centro città, due persone, cercasi per 24 agosto. Offerte «Pensionato 9758» Piccolo. 9758 I

CAMERA, cucina, cercano coniugi per agosto. Offerte sub «Puntuali 9735» Piccolo. 9735 I

VILLA sette a otto stanze ed accessori, posizione salubre, prenderebbesi in affitto da agosto, annue circa 3000 cor. Offerte a Davide Rigonat, Fogliano. 3240 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 cameroni, 2 c[illegible], subaffittasi prontamente, condizioni favorevolissime, Poste 7, porta 22. 12299 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina, due stanze, cucina, un magazzinetto per bottega, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 3149 L

APPARTAMENTO signorile, Piazza delle Poste, 7 stanze, ogni comfort moderno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3198 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina subaffittasi 24 febbraio. Kandler 6, terzo. 3194 L

APPARTAMENTO di 3 stanze, un camerino, cucina, affittasi prontamente, Roiano. Rivolgersi dalle 11 alle 12, via S. Lazzaro 3, III piano. 3260 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Rivolgersi dal portinaio, via Manzoni 4. 9779 L

APPARTAMENTO due camere e altro camera, camerino e cucina e magazzini, affittansi. Androna Cristoforo Colombo 7. 3274 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, Erker, balcone, «lift», gas, affittasi prontamente. Via Tor San Piero N. 2, portinaio. 9756 L

APPARTAMENTO piccolo, affittasi prontamente. Piazza Leonardo Da Vinci N. 1. 9825 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, camerino serva, cucina, subaffittasi prontamente causa partenza; cor. 400 tutto compreso sino 24 agosto. Indirizzo portiere Hotel Vanoli. 12307 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, accessori, affittasi prontamente. Prezzo conveniente. Acquedotto 88, secondo, porta 11. Informazioni portinaia e Zanutel, agenzia. 9810 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Kandler 10, mezzanino, porta 9. 3327 L

APPARTAMENTO 4 camere ecc., affittasi. Via Felice Venezian 20, II. 9719 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. Canova 9, porta 7. 3332 L

APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, 2 camerini, stanzino bagno affittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 3336 L

BOTTEGHE due fori, affittansi. Via Istituto 24, insinuarsi primo piano. 3273 L

CAMPAGNA centro, tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 febbraio. Rivolgersi portinaio piazza S. Giovanni 3. 9849 L

LOCALE tre fori, affittasi via dell'Istria n. 66, rivolgersi portinaio. 9686 L

MAGAZZINO vasto e chiaro, affittasi prontamente. Via Farneto 36. 9430 L

MAGAZZINO, in atrio, affittasi prontamente o per il 24 agosto, per deposito, al largo di Riborgo N. 25. 3226 L

MAGAZZINI vasti affittansi Via S. Francesco 22. Indirizzo Blasig, Ronchi. 13429 L

MAGAZZINO in via S. Nicolò 31, affittasi per agosto. Informazioni secondo piano. 9807 L

NEGOZIO con magazzino affittasi. S. Nicolò 18, Ruggier e Gregòris. 9738 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta, 4 posti, con accessori, vendesi. Via Belvedere 9. 3246 M

APPARATO fotografico 13/18, altro 9/12 completi, vendonsi; occasione. Conti 6, primo. 3312 M

ARMONIUM 19 registri vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 3345 M

BUSTO Dante, gesso, Universo e umanità, bollitore tre flamme, lire, vendonsi. Petronio 9, porta 28. 9789 M

BINOCCOLO madreperla, con manico, sciarpa argento lavorata mano, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3329 M

BOTTAME da 300 a 550 cercasi Via Tiziano Vecellio 14. 3341 M

BICICLETTA nuovissima, inglese, mozzo contra, vera occasione, vendesi. Via Donadoni 28, porta 11. 9811 M

BOTTI e barili, vuoti, usati, avvinati, sani, comperansi vendonsi. Rivolgersi Via Alberto Nota 2, spaccio vini. 9427 M

CANARINI «Harz», maestri, cantori giorno notte, vendonsi. Foscolo 15, IV. 9743 M

CANARINI «Harz», famosi cantori, vendonsi, prezzi miti. Farneto 50, III. 9740 M

CALESSE, mezzo folo, buona fabbrica, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 3340 M

CAVALLI due fini, doppio uso, alti 170-175, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3339 M

CANAPE' buonissimo, cannadindia, vendesi corone 15, lira gas 4. Indirizzo Piccolo. 12305 M

CUCINA solidissima, composta di credenza, vetrina, colapiatti, armadione, tavola, cassa immondizie, corone 110, altra finissima moderna 160 e, diversi altri singoli pezzi, vendonsi occasionalmente. Via Palladio 2, portinaio. 3293 M

CUCINA splendida, signorile, vende falegname metà prezzo; visitare anche oggi mattina. Via Leo 2. 9802 M

CANARINI Hartz, anche femmine buonissime per razza, vendonsi buon prezzo. Via delle Scuole nuove 20, III, porta 9. 9737 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3216 M

CUCINA moderna laccata in bianco, credenza, vende falegname. Tiziano Vecellio N. 1. 3354 M

CAMERA matrimoniale mogano, intarsiata, con toilette specchi, cristalli; due altre finissime stile inglese; stanza pranzo, specchi, cristalli, completa; credenza, divano, tavoli crociera, sedie pelle, comuni; due bellissimi chiffonniers noce intagliata, altri Salcano, letti ferro, vendonsi vera occasione. - Canova 21, pianoterra, destra. 9842 M

DIVANO, stanza pranzo, camera matrimoniale, vendonsi. Crociera 1, III, destra. 2789 M

FRANCOBOLLI 3200 pezzi diversi, vendonsi. Corso N. 10, pianterreno. 3279 M

FANALE elettrico, 400 candele; altro piccolo; un cappotto taglia media; 1500 lastre 13 per 18, vendonsi, buon prezzo. Acquedotto N. 1, Fotografo. 9749 M

GAS-Kochbuch der Zukunft, 1414 pagine, nuovo, vendesi. Cecilia 13, IV, 11. 3227 M

GRAMMOFONO automatico, forma d'automobile, 16 lampadine elettriche, adatto per cinematografo o restaurant, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3247 M

LEGNAME circa due vagoni, da fuoco, occasione, via Coroneo N. 16, da vendere, prezzo convenientissimo. 9803 M

LIBRI, annate Nuova Antologia, Illustrazioni, dizionari vendonsi. Chiozza 55, II. 3361 M

LETTI, suste, lavamano, credenza, due tavoli, due armadi usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3358 M

LAVAMANO con specchio, una persona, vendesi. Gatteri 18, I, destra. 9736 M

MOBILI eleganti, diversi; lampade elettriche; piano, vendonsi. Via Bachi 6, secondo, 8. 3109 M

MOBILI usati, vendonsi. Arcata 14, II. 3272 M

MOBILI stupendi, quasi nuovi, vendonsi giornata; occasione. Indirizzo Piccolo. 3284 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi prontamente. Via S. Francesco 41, I. 3298 M

MOBILI usati, bollitore, lira vendonsi. Vito 6, Villa Suter. 9720 M

MOBILI di cucina ed altri, vendonsi. Donato Bramante 2. 3319 M

OGGETTO antico, in avorio, vedesi 10-11 ant. Indirizzo Piccolo. 3262 M

PIANINO ottimo stato, nero, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 3028 M

POLTRONA inglese, finta pelle, offre tappezziere. Occasione. Saverio Mercadante 1. 3264 M

PIANINO nero, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 24, III, porta 10. 9705 M

PIANOFORTE coda «Schnabl, Wienn», vendesi, prezzo occasione. Inidrizzo al Piccolo. 3223 M

[V]INO nuovo, vendesi, prezzo d'occasione. Antenorei 12, San Giacomo. 9776 M

PRES[illegible] una idraulica per olio, quasi nuova, colonne di nola, una grande partita di cofinestre in ro fuso, una grande partita di metri quadrro battuto, nonchè circa 200 di 14 m/m, di vetro fuso dello spessore sato, vendonsi tine d'olio, non ancora u- all'ingegnere co[illegible] prezzo. Rivolgersi Marburg s/Drava ale Ubaldo Nassimbeni, 13427 M

SPARHERD grande [illegible] desi. Via Roiano tre fornelli, III, sinistra. 325[illegible] M

SALOTTO veneziano, n[illegible] vendere. Viale Tartini [illegible] genuini, primo piano. 3310 M

SOFA' con galleria, macchina cucire calzolaio. quasi nuovo, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3330 M

SPIEGELREFLEX Kamera 10/15, nuova, autore, vendesi metà prezzo. Conti [illegible], I. 3311 M

SCRIVANIA americana, cercasi prontamente. Offerte «Americana 3252» al Piccolo. 3252 M

STANZA da letto, nuova, opaca, vendesi. Via S. Marco 8, I. 9613 M

SPARHERD quasi nuovo, vendesi, per restaurant oppure per trattoria. Indirizzo Piccolo. 3088 M

STANZA matrimoniale, opaca, buona occasione, vende falegname. Indirizzo Piccolo. 3159 M

TAPPETI persiani, originali, lavorati mano; occasione; vendonsi presso Cobau, tappezziere, Caterina 8, primo piano. 8944 M

TORNIO grande, Egalisier, da centro a centro, due metri ½, motore a benzina da 12 a 14 cavalli cercansi. Piazza Barbacan N. 2, p. 1. 9790 M

TRAPANO medio, fucina a ventilatore, ed un incudine usati acquisterei. Carradori 18, meccanico. 3239 M

TRAVAMENTA, serramenti, tegole ed altri materiali di demolizione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3219 M

VIOLINO, viola, violoncello, contrabasso, antichi, vendonsi. Via Farneto 56, I. 3277 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAZAR bene avviato, posizione centrica, angolo, a Fiume, vendesi motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 2951 N

CINEMATOGRAFO, vendesi causa partenza; prezzo mite. Offerte «Mite 9503» Piccolo. 9503 N

CAPITALISTA disponente Cor. 200.000 cercasi per affare lucroso, esente qualsiasi rischio. Mediatori esclusi. Offerte non anonime al Piccolo «Capitalista 200.000». 3175 N

COSTRUTTORE edile, cerca proprietario fondi-capitalista, per costruire. Offerte sub «1834» Piccolo. 9664 N

DITTA commerciale solida, non potendo con propri mezzi soddisfare al crescente lavoro, cerca cor. 10.000 verso buoni utili. Offerte sub «Serietà 10.000» al Piccolo. 9724 N

GERENTE grande casa commerciale cerca capitalista disponente 30 mila corone. Oltre interessi leali, accorderebbesi partecipazione utili. Tempi favorevolissimi pel ramo. Sotto mia direzione assennata capitale 3-4 anni sarà radoppiato. Entrasi trattative soltanto con persone serie. Offerte «Distintissimo 3256» Piccolo. 3256 N

LAVORATORIO da bandaio, installatore d'acqua, gas, nonchè l'occorente macchinario, vendonsi prontamente. Estesa clientela. Indirizzo al Piccolo. 3257 N

LATTERIE due, avviatissime, buona posizione, vendonsi a prova causa indisposizione proprietarie. S. Michele 28. 6923 N

LATTERIA avviatissima, vendita pane, vino, dolci, vendesi a prezzo mite causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 3231 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, pensionati, verso prenotazione od altre garanzie. Condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. Prima Società generale degli Impiegati, via Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 3111 N

MUTUI senza garanti, verso estinzione da 1-46 anni, come pure pagabili a morte, ricevono impiegati dello Stato, del Comune, pure godenti pensioni. Si emettono polizze vita da 100 cor. in poi, sino l'età di 70 anni, e a rifiutati si procurano le stesse. Prestiti in vigore presso altri Istituti vengono saldati ottenendo un mutuo di gran lunga maggiore con la stessa rata. Dopo firmata la debitoriale si accordano acconti a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, Via Giacinto Gallina 6, secondo. 9768 N

MUTUI con, senza garanti; massima sollecitudine. Via San Nicolò 34. 9837 N

PRESTITI, compra-vendita preziosi ed altri oggetti, anche se impegnati Monte, donde vengono gratuitamente riscattati. Mediazioni diverse. Autorizzato Bureau affari, via Barriera 25, I. 3164 N

PRESTITI estinguibili piccole rate, anche senza garanti. Bureau Commerce, Via Nuova 45. 9796 N

SIGNORA, avendo appartamento ammobiliato, cerca un prestito di 120 corone, forte interesse, restituibili mensilmente. Scrivere «Onestà 9785» Piccolo. 9785 N

SIGNORE disponente piccolo capitale, desidera entrare quale socio in azienda lucrosissima. Offerte «Dante 50» Piccolo. 3316 N

SOCIO con 12.000 corone cercasi per impresa assicurata. Scrivere «Sicher» Piccolo. 3350 N

S'INTERMEDIA vendita, cessioni ed anche appalti, rispettivamente acquisti ed assunzioni di aziende commerciali ed industriali. Primo autorizzato Istituto, via Giacinto Gallina 6, II. 9770 N

TRATTORIA vicino piazza Ponterosso, fortissimo passaggio, locale adatto spaccio vini, birra, buffet, appaltasi prontamente causa partenza, eventualmente vendesi anche a prova. Indirizzo Piccolo. 3313 N

TRENTENNE possidente associerebbesi buona azienda con 3-5000 corone. Offerte dettagliate «Discrezione assoluta» Piccolo. 9835 N

15.000 corone cercasi per buona seconda su stabile nuovo con comfort moderno, posizione stupenda a Monfalcone. Offerte sub «Ottima seconda» al Piccolo. 9620 N

200 corone impiegato cerca, massima garanzia. Offerte «Tripoli» Piccolo. 3346 N

30.000 corone, cercansi dopo prima Cassa di Risparmio. Offerte Trieste sub «Sicurezza 9769» al Piccolo. 9769 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Laurana, occasione per villeggiare, vendesi prontamente casetta quattro locali, seimila corone. Offerte «Salute 3309» Piccolo. 3309 O

CASETTA colonica, stalla, fienile, 1000 tese terreno coltivato, 30 minuti erigente palazzo giustizia, vendesi, corone 12.000. Indirizzo Piccolo. 3283 O

CASA bellissima, nuova, abitazioni civili di buona rendita, posizione centrica, Monfalcone, vendesi, saldo prezzo corone 50.000, oppure permuterebbesi con buona casa di rendita Trieste o fuori. Offerte sub «Buon affare 50.000» al Piccolo. 9621 O

FONDO città o immediata vicinanza, cercasi; condizioni pagamento speciali. Offerte sub «1684» Piccolo. 9663 O

STABILE città, franco imposte, comfort moderno, vendesi saldo cor. 20.000 rende 12 per cento netto. Offerte «Affitti irrisori» Piccolo. 9834 O

VILLINO via Rossetti vendesi prontamente. Massimo comfort. Offerte «45.000» Piccolo. 3356 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi domino donna, uomo, costumi spledidi «Carmen», Areoplano, straordinaria luce; Odalisca, «Manon», Repubblicane, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 9395 P

BIGLIARDI «zonetti», «carambola», tanto usati che nuovi, trovansi laboratorio bigliardi, Molin grande 30. Dugulin. 9774 P

BOTTIGLIE usate offre al massimo buon prezzo T. Tischler, Vienna IV-2, Louigasse 27. 80376 P

BICLETTA quasi nuova vendesi cor. 76. [illegible]eto 43, porta 9. 9833 P

CAPI[illegible]ATURA splendida, bionda-oro nocuo. F[illegible] estratto camomilla speciale, in[illegible] cesco. [illegible]acia Minerva, Piazza S. Fran[illegible] 2742 P

COGNAC pu[illegible] vecchio, vecchio distillato, di vino, 10 anni [illegible] occasione [illegible] in bottiglie originali. - spaccio vini [illegible] Via Alberto Nota [illegible] 9428 P

CINEMATOGRAFI. accessori. Gruppi [illegible] completi ed pellicole. Cav. Luigi [illegible] Noleggio Barriera 21. Cataloghi e [illegible] Trieste, via [illegible] gratis. 1195 P

GRAMMOFONI, dischi [illegible] marca «Angelo» unicamente [illegible] celebri Zanetti, Cavana 4. [illegible]

GRAMMOFONO marca «Angelo», [illegible] simo, molti dischi, valore cor. 2[illegible] desi per 110. Farneto 43. porta 9. 98[illegible]

COSTUMI maschera, dominò eleg… simi, noleggiansi. Via Azeglio 4, p… terra, destra. 21…

GELONI guarisce rapidamente anti… co «Myryl», farmacia Minerva, … S. Francesco. 31…

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò seta, raso, altri costumi, a … straordinariamente bassi. Via Nuova … 32…

MASCHERE. Noleggiansi eleganti co… seta, nuovi, ricco assortimento d… raso. Via del Ponte 1, primo, dietro … tizza. 33…

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò in seta o raso, costumi ultimi … delli per concorrere ai premi: Od… chanteuse, Carmen, diavolesse, zinga… farfalle, dame antiche e moderne, … gliere, indiane, russe, turche, ussare… Via Toro 4, primo. 88…

MASCHERE noleggiansi costumi seta … minò raso, satin due corone. S. La… 11, II. 31…

MASCHERE, per concorrere premio … cietà, noleggiansi: Bersagliere, … relle, Rose, Iris, costumi tutti nuovi … minò ogni colore. Piazza Goldoni 6, … 33…

MANDOLINISTI. Ultima novità, … pezzi assortiti a cent. 40. Mandol… riginali del Perugia da cor. 20 in più … so Pasqualotti, Stadion 10. 33…

ORO, libri, stoffe, biancheria ecc. … mente. Bureau Commerce, Via Nuo… 97…

PIANINI, pianoforti, armonium, … usati, vendonsi, scambiansi, nole… si, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 30…

PROBLEMA risolto. Senza avere … nè spiaggie, ognuno può, nella sta… estiva a suo bell'agio, villeggiare … gnarsi nelle limpide acque della co… striana comperando le casette di … smontabili, con due o più locali, di … prezzi e per tutti i gusti, che offre l'… zia marittima, via dell'Arsenale N… 33…

ROMANZI italiani, tedeschi, prestan… centesimi. Biblioteca circolante … bibliotek). Corso 45. 95…

ROULETTES automatici; occasione, … giatore di passaggio; prezzi ec… nali. Hotel Moncenisio N. 18. 97…

SIGNORE a cui cadono i capelli, … gentilmente invitate a provare la … tura di capo con la «Petrolina antise… Salone Via Rossetti 30, secondo pi… 33…

TORNI Egalisier, motori, presse per … alimentari, presse idrauliche per o… altre macchine, vendonsi. Piazza Bar… N. 2, p. 1. 979…

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ETTA. Attesi, ma tu mancasti; forse … lanni? spero lunedì; ricorda chi t… Tuo Etto. 98…

LUI. Cari saluti, cose dolcissime da c… condati sempre. 98…

V...! Hai ricevuto in settimana due … scritti? Rispondimi. 6…

PINOCCHIO. Scusami di tutto. De… parlarti lunedì; attendimi alle 4 … caffè ove mi attendevi ultima volta … nocchia. 97…

SPOSEREI signorina, piccola dote, … bambina, anche grandicella. «E… scontrino posta Barriera. 97…

AMIE. Per lunedì impossibile, spero … la settimana. Bramo parlarle. 12…

ANNA! Motivazione.... «Alleato» ins… bile!!! «Amando».... volere è po… vinconsi ostacoli.... Potenza..... indi… Danilo. 97…

CESARINO mio diletto, ti prego … Affettuosi saluti. 97…

DESDEMONA, vi prego ritirate letter… duti. 98…

GIOVANE operaio, cerca ragazza o … va, scopo matrimonio. Scrivere … città», posta Stadion, verso scontr… 98…

EM. 24 luglio 1911. Mai ti dimentic… amoti immensamente, te sola, per … pre, aspetterò. 9…

17. Ricevuto scritto in ritardo; pre… nire mercoledì 4, Miramare. 97…

96 settembre. 97…

LIMONCINO, c'è una lettera per te … dio. 123…

LIDIA, Gretta. Dall'onda di rimprove… cui Ella mi travolse, è penosissim… lusione!! ma!!!!.... un amore così … nato come il mio non muore per ne… offesa..... soffocherò il dolore e vivrò … l'arido dovere. Amata ed adorata in… no. M. 32…

MIRA vedova, prelevi mia, posta B… ra; ricevuto ritardo. Luigi 200. 97…

MEDIATRICE matrimoni, cercasi pe… gnorina ventiquattrenne, di distin… miglia. Offerte sub «Avvenire 1912» … centrale. 97…

N. 2. Quale disillusioni amare pro… ste ieri 2-2.30? (Intende?). 123…

AFRICA. Tristi susseguonsi giorni, … mane, e le mie ansie aumentano … pre più. Dio mio, che mai succede? … Ercole. Infiniti. 97…

OPICINA, amica partita: spero v… presto. Gentili pensieri e b… 98…

ORIONE. Passai due volte, non vid… trovo assente; arrivo lunedì cele… 33…

PENSOSO 584. Cercai inutilmente … sta. A. 1911. 98…

PENSEES. Scriva «Lauretta» fermo … sta Barriera. «Mariano». 33…

PRIMO sola rosa. Lunedì 5-6 giard… S. Giovanni. 97…

RICORDO. Amore è forte di eroismi, … devi di amarmi, però alla prima … fallisti; non ti pretendevo eroina, m… meno prudentemente ardita quanto … Vivi dunque nella tua pace antica, … tre io armo la prora verso fiammanti … rizzonti. Addio sogno. 97…

QUARANTENNE versato ramo comm… le cerca scopo matrimonio vedova … te esercizio proprio, religione, età … rente. Serie offerte sub «Intrapren… Posta Stadion, verso scontrino. 29…

SIGNORE molto educato, buona po… ne, 30 anni, bella statura e aspetto … sidera conoscere una elegante signor… dote scopo matrimonio. Offerte sub «S… posta centrale. 97…

DISTINTO giovane, buone qualità, … rebbe signorina o giovane vedo… vente dote, onde avviare commercio … ferte sub «Fedeltà Felicità» fermo … Fiume. 97…

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo … rantottenne, sano, in ottima posi… negoziante, possidente, cattolico con … rina 35-40, colta, piacente, sana, prefe… mente povera, brava di casa, abitu… lavoro; disposta sostituire la madre … gli d'indole buonissima. Gentili o… soltanto corrispondenti alla ricerca, … posta centrale verso scontrino a tutto … braio corr. sub «Sincerità, moralità» 97…

SIGNORI, signore, seriamente inten… ti contrarre matrimonio, si rivo… fiduciosi a distinta, scrupolosissima … diatrice. Cestinansi anonime. Offerte … «Eureka» Posta Stadion, verso scon… 96…

QUELLA gentile persona che tempo fa … dò lettera con cartolina (per le feste … tale) e poi mi segui, favorisca sme… scanso gravi dispiaceri; se vuole, spie… ni, inserisca «pensées» sul giornale. 30…

CIRCOLO Excelsior. Domenica dalle … poi, grande festa dei fiori; artistic… dobbo, con numerosa orchestra, (ne… deve mancare). 29…

LEVATRICE autorizzata accoglie gest… scrupolosa nettezza, cure affettuose … dirizzo Piccolo. 31…

LEVATRICE autorizzata accoglie gest… Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto … villino proprio, telefono 278 romano … 97…

OMBRELLO signore, che martedì ne… Bellini consegnato errore altro om… lo, riparato, pregato riportarlo verso … segna suo. 32…